MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
Ufficio Generale Dismissioni Immobili

SCHEDA TECNICO - DESCRITTIVA

VILLA FERA
SAVONA – VIA SERVETTAZ, 20-22

Indice

SCHEDA RIEPILOGATIVA……	**Pag. 3**
OGGETTO E SCOPO DELLA RELAZIONE……	**Pag. 4**
1. UBICAZIONE	
1.1 UBICAZIONE E ACCESSIBILITA'……...	**Pag. 4**
1.2 CONFINI……	**Pag. 6**
2 DESCRIZIONE	
2.1 CENNI STORICI……..	**Pag.7**
2.2 CARATTERI GENERALI E TIPOLOGICI……..	**Pag.8**
2.3 DISTRIBUZIONE INTERNA……..	**Pag. 13**
2.4 FINITURE DELL'EDIFICIO……..	**Pag. 15**
2.5 IMPIANTI TECONOLIGI DELL'EDIFICIO……	**Pag. 16**
3 DATI CATASTALI…….	**Pag. 17**
4 INQUADRAMENTO URBANISTICO – VINCOLI……	**Pag. 19**

ALLEGATI:
ALLEGATO A – Documentazione catastale
ALLEGATO B – Decreto di interesse culturale
ALLEGATO C – Autorizzazione all'alienazione

SCHEDA RIEPILOGATIVA

Codice identificativo:	***VILLA FERA:*** ***ESV0015-ESV0016-ESV0017-ESV0018-*** ***ESV0019-ESV0020-ESV0021-ESV0051***
Indirizzo:	**via Servettaz, 20-22 – Savona**
Descrizione:	*Si tratta di un complesso formato da:* *Una villa principale costituita da tre piani fuori terra e da un piano seminterrato.* *Un fabbricato su due livelli costituito da due unità con destinazione d'uso abitativa, una per piano con accessi indipendenti, struttura portante in muratura e tetto a falde.* *Un locale deposito comune* *Tre Parcheggi coperti, tre parcheggi scoperti* *Un Box auto, un deposito coperto.* *Giardino comune*
Esposizione e posizione	*La villa si caratterizza per il notevole pregio architettonico, in posizione angolare rispetto al lotto, ha la visuale aperta verso il giardino in direzione del mare e gode di un ottimo soleggiamento.*
Tutela culturale	*Tutela culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004:* ***D.D.R. 071/11 del 30 dicembre 2011***
Tutela paesaggistica	*Riferimento alle schede Me-Vg del Piano Urbanistico Comunale del comune di Savona in allegato.*
Anno di costruzione:	1920
Superfici:	*Villa Fera Superfici Utili: abitativa circa 531 mq* *terrazzi-balconi circa 104 mq* *cantine circa 131 mq* *Superficie Utile Dependance: circa 224 mq* *Giardino: circa 3.300 mq* *Parcheggi: circa 98 mq* *Deposito: circa 46 mq*

OGGETTO E SCOPO DELLA RELAZIONE

La presente relazione è stata elaborata con riferimento alle attività previste dall'art.6 comma 5 del D.M. n. 112 del 18/05/2010 "Regolamento per l'attuazione del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio per il personale militare, di cui all'art. 2, comma 629, della Legge 24/12/2007 n. 244" e s.m.i.. Il presente documento contiene la descrizione delle caratteristiche del complesso "Villa Fera" ubicato nel Comune di Savona.

Si tratta di un complesso costituito da un fabbricato principale "Villa Fera", un fabbricato secondario "Dépendance" e degli annessi: Deposito coperto, Posti Auto coperti e scoperti, due Box, tutti insistenti su area di proprietà comune che costituisce il Parco della villa di circa 3400 mq.

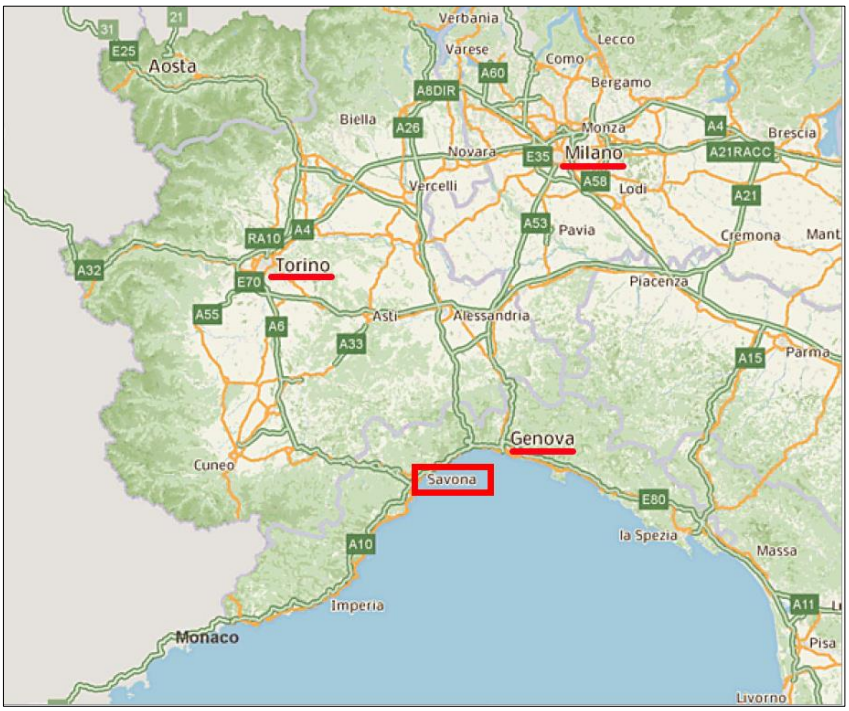
Villa Fera è un fabbricato del 1920 di tre piani fuori terra con destinazione d'uso abitativa suddiviso in sei alloggi (due per piano) e da un piano seminterrato che occupa l'intera superficie coperta dell'edificio e che contiene ambienti di servizio e locali tecnici.

La "Dependance" è un fabbricato su due livelli posto a ridosso del muro di confine in posizione centrale rispetto due cancelli di accesso carrabili; è costituita da due unità distinte con destinazione d'uso abitativa, una per piano con accessi indipendenti.

Ogni unità immobiliare del complesso, possiede una cantina nel piano seminterrato di Villa Fera ed un posto auto di uso esclusivo (coperto o scoperto), mentre il Deposito coperto (foglio 70, particella 368) più tutta l'area di sedime che costituisce il parco (foglio 70, particella 367, sub.9), fanno parte dei beni comuni dell'intero complesso in ragione dei millesimi di proprietà di ciascuna unità immobiliare.

1. UBICAZIONE

1.1 UBICAZIONE E ACCESSIBILITA'



La posizione strategica del porto bimillenario di Savona da sempre considerato il naturale sbocco a mare di Torino, ha determinato lo sviluppo economico-commerciale e quindi urbanistico della città; sede in passato di attività industriali e manifatturiere Savona, si sta oggi trasformando in uno dei più importanti Hub crocieristici del mediterraneo, con flussi di circa un milione di passeggeri all'anno.

La città è facilmente raggiungibile in treno dalle principali città italiane: Milano, Torino, Venezia, Roma, Genova,

Ventimiglia, Imperia, Firenze, Parma, Bologna, mentre dal casello autostradale di Savona che dista circa 4 km da Piazza Mameli, centro della città, è possibile prendere la A6 Torino-Savona, la A10 Ventimiglia-Savona "Autostrada dei Fiori, la A10 Genova-Savona.
A circa 45 Km si trova il capoluogo regionale Genova; dall´aeroporto di Genova si può raggiungere in autobus la stazione ferroviaria di Genova Principe, Genova Sampierdarena o Genova Brignole da cui partono numerosi treni che impiegano dai 30 minuti ad 1 ora per raggiungere Savona, mentre in auto, a circa dieci minuti, si trova il casello autostradale di Genova Aeroporto.
Molto ben efficienti sono anche i collegamenti con il più piccolo aeroporto di Albenga e con Nizza in Francia.
Il quartiere dove si trova il complesso di Villa Fera è in una zona immediatamente a ridosso del centro storico; i confini dell'area sono determinati dalle linee naturali del mare a Sud e del torrente Letimbro a Est, mentre a Nord la grande direttrice ferroviaria, chiude in modo netto l'espansione

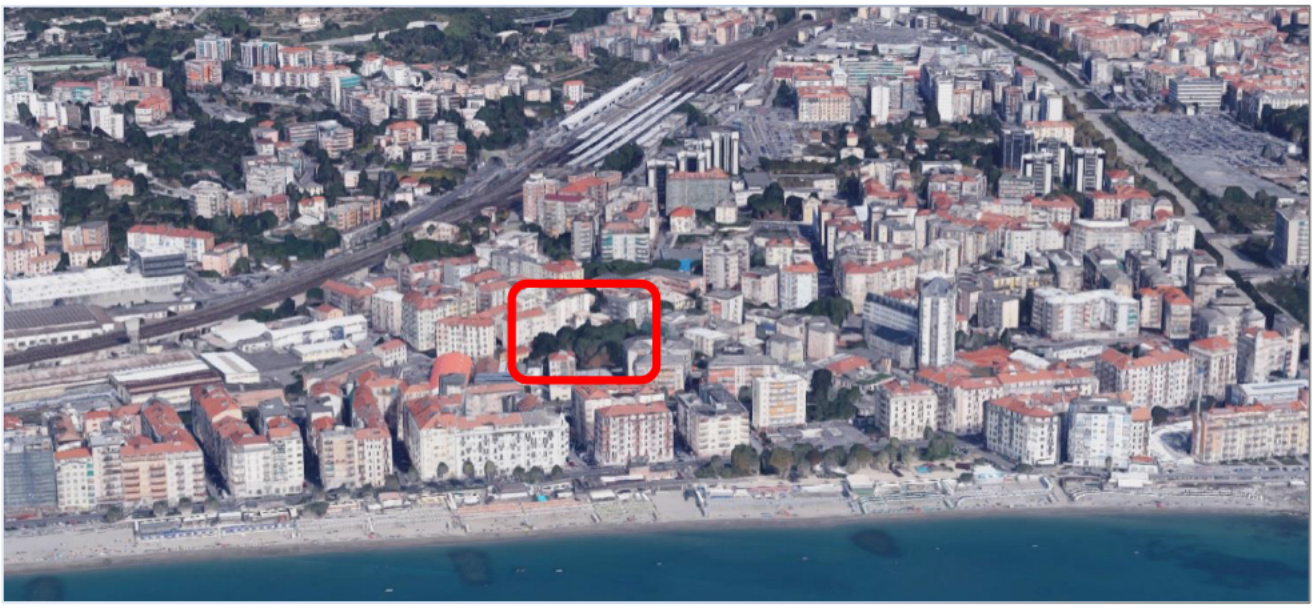


Fig. 1 – Vista aerea del complesso di Villa Fera

urbanistica del quartiere. Le contenute dimensioni della città rendono estremamente accessibili tutti i servizi di importanza metropolitana: principali linee di trasporto per raggiungere qualsiasi zona, esercizi commerciali, istituti di credito, diverse scuole pubbliche primarie e secondarie, farmacie, strutture religiose. La viabilità avviene mediante strada veicolare a senso unico di marcia, la stazione ferroviaria e la stazione marittima distano circa 1 Km, il lungomare si trova a meno di 400 metri e l'Ospedale "San Paolo di Valloria" circa 3 km.

1.2 CONFINI

L'area che costituisce il complesso, approssimabile ad un triangolo isoscele con un lato curvo, ha una orografia in pendenza; la villa ha il sedime in posizione distaccata e dominante (circa dieci metri), rispetto al parco che si apre verso il mare e, vi si accede sia dall'accesso carrabile su via Servettaz, sia

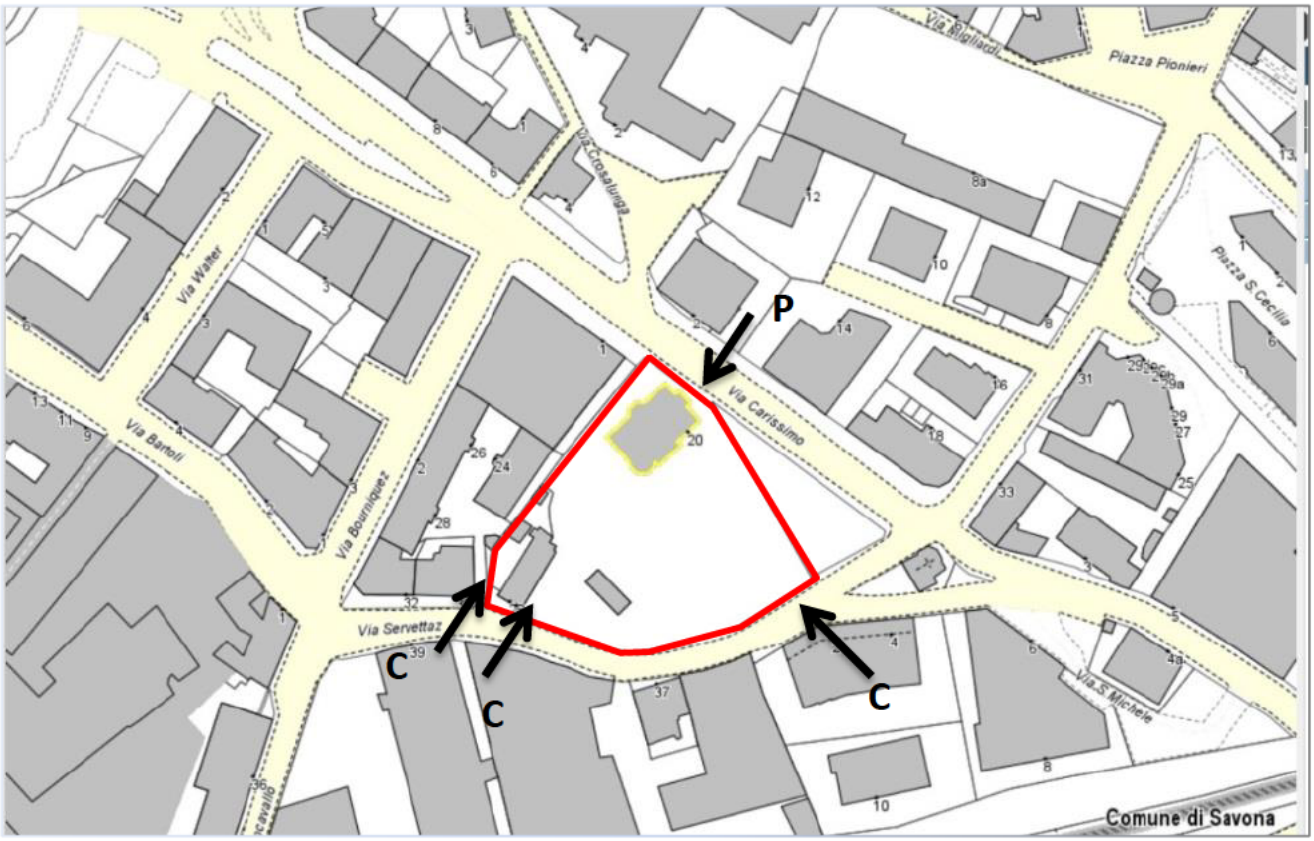


Fig. 2 – Il parco di Villa Fera, le frecce indicano gli accessi Carrabili (C) e Pedonali (P).

da un accesso pedonale su via Carissimo.
Tutto il complesso è recintato da un muro dove si trovano tre accessi carrabili e un accesso pedonale ed affaccia su strade con viabilità a senso unico: via Carissimo, di collegamento urbano a medio traffico veicolare e via Servettaz, a traffico locale di bassa intensità; sul restante lato il complesso confina con delle palazzine degli anni sessanta.

2. DESCRIZIONE

2.1 CENNI STORICI

Alla fine dell'ottocento Savona, oltrepassando la vecchia via di Nizza attraverso il prolungamento della centrale via Paleocapa, aveva esteso l'edificazione verso Sud e, nel primo decennio del novecento, attraverso la costruzione di un ponte sul torrente Letimbro, raggiugeva ad Ovest il quartiere di San Michele e il borgo delle Fornaci ai margini del quale è situata Villa Fera. Il borgo prendeva il nome dalle numerose attività dei ceramisti che, progressivamente estromesse dal centro

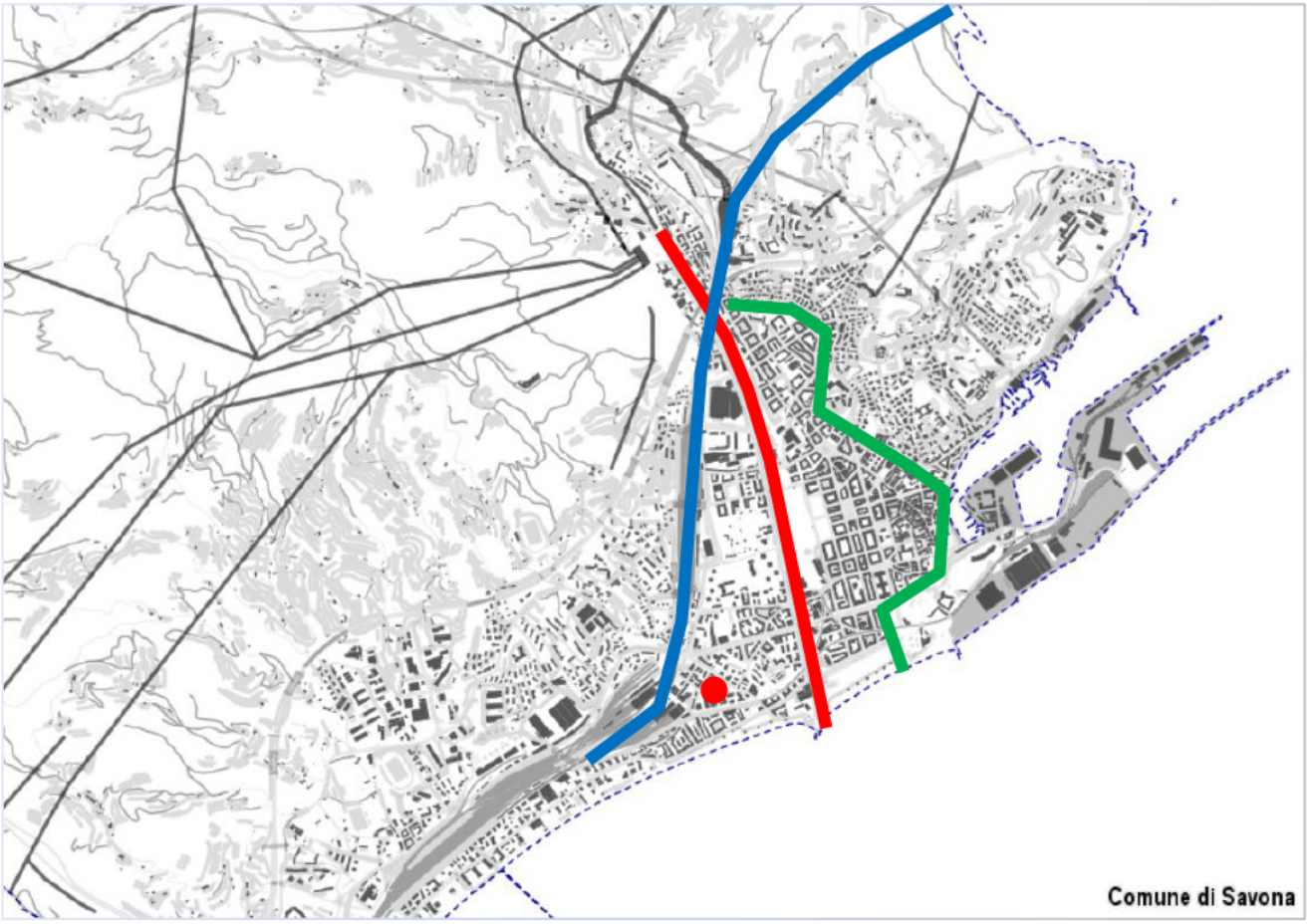


Fig. 3 – In rosso il torrente Letimbro, in blu la linea ferroviaria. La linea verde ad Est delimita l'espansione ottocentesca, ad Ovest la maglia irregolare dove si trova villa Fera

urbano, ne avevano per secoli caratterizzato l'economia al punto da lasciarne testimonianza nel toponimo stesso.
La vasta area pianeggiante in questione era principalmente sfruttata come zona di produzione di prodotti ortofrutticoli per la città e per l'esportazione fin dal XVI° secolo e, ancora negli anni Trenta del Novecento, era relativamente libera da nuove edificazioni, condizione per cui nell'impianto urbanistico della città è chiaramente leggibile la differenza tra le aree situate nella parte Est del fiume, caratterizzate dagli edifici disposti a scacchiera secondo l'impostazione dei piani ottocenteschi e, le aree situate ad Ovest, a lotti irregolari.
Questo fattore dello sviluppo urbanistico del quartiere caratterizza in modo determinante le emergenze architettoniche puntuali infatti, sia la cappella di San Michele (da cui poi prenderà il nome il quartiere) qui eretta nel 1610 da Giacomo Antonio Solimano, che il complesso di Villa Fera, risultano "incastonati" nel tessuto urbano; essendo fortunatamente sopravvissuti alla intensa

Fig. 4 – La cappella di S. Michele, oggi di proprietà Comunale e adibita a sede di mostre ed esposizioni. Con lo sviluppo edilizio del secondo dopoguerra si è trovata ad essere soffocata dagli edifici circostanti e costretta ad una snaturata posizione di aiuola spartitraffico al centro dell'incrocio tra via di S. Michele, via Servettaz e via Carissimo.

edificazione circostante e, conservando al contempo l'impianto originario che li rende avulsi dal contesto, forniscono oggi una preziosa testimonianza della conformazione spaziale e della vita della città antica, rendendone così importanti la conservazione e la tutela.

2.2 CARATTERI GENERALI E TIPOLOGICI

Il periodo a cavallo tra la fine dell'ottocento e i primi decenni del novecento, in quel momento al bivio tra le suggestioni turistiche ancora legate al Grand Tour e lo sviluppo industriale incombente, fu particolarmente fervido per l'architettura: alcuni fattori determinanti

come l'introduzione di nuove tecnologie costruttive, la maggiore disponibilità economica delle classi sociali emergenti, la nascita di nuove arti visive, delineò un graduale sviluppo del gusto che dallo stile eclettico condusse al movimento moderno attraverso una riduzione e costante semplificazione degli elementi decorativi e che si può sinteticamente ricondurre al passaggio tra l'Art Nouveau o stile Liberty come venne chiamato in Italia e l'Art Déco.
Lo stile si diffuse rapidamente nelle riviere di tutta Italia, lasciando anche a Savona valenze architettoniche di eccezionale importanza e distribuite puntualmente in tutta la città, nei quartieri centrali come in quelli più periferici, tra cui appunto Villa Fera. In questa ottica il fabbricato con le pertinenze e l'annesso giardino che ne costituisce parte integrante nonché naturale sfondo, è uno splendido esempio di edificio residenziale di gusto Liberty realizzato a cavallo del 1920, di particolare interesse in quanto l'attenta lettura dei diversi elementi decorativi, è traccia di questo percorso stilistico-storico.

IL GIARDINO

L'accesso principale al complesso avviene da via Servettaz attraverso un cancello in ferro battuto imperniato su colonne in bugnato liscio e, si apre su un'area verde, tagliata da una scalinata con rampa ad andamento curvilineo che raggiunge l'edificio principale; tutta l'area di circa 3400 mq, perimetrata da muro di recinzione, è strutturata come un piccolo parco-giardino con alberi ad alto fusto, aiuole, siepi, passaggi pedonali, viottoli, strade.

DEPENDANCE

Il complesso di Villa Fera è costituito anche da un fabbricato secondario posto a ridosso del muro di confine lungo via Servettaz; di fattura modesta si sviluppa su due piani con tetto a falde, finitura ad intonaco tinteggiato e privo di elementi decorativi ma con accessi indipendenti attraverso due cancelli carrai ad azionamento manuale. Attualmente questo fabbricato, in origine probabilmente adibito come residenza per i custodi, è diviso in due unità indipendenti che si sviluppano in lunghezza sui due rispettivi piani. Queste due unità immobiliari, come tutte quelle del complesso, possiedono una cantina nel piano seminterrato di Villa Fera ed un posto auto (coperto o scoperto) di uso esclusivo.

DEPOSITO

Nel giardino si trova anche un deposito coperto di circa 46 mq di uso comune e chiuso su due lati, che fa parte dei beni comuni dell'intero complesso in ragione dei millesimi di proprietà di ciascuna unità immobiliare.

LA VILLA

In lontananza il volume della villa è isolato su di un terrapieno in posizione privilegiata che, in relazione al gusto dell'epoca di costruzione, sorgeva in un vasto giardino che costituiva un ideale collegamento con il mare.

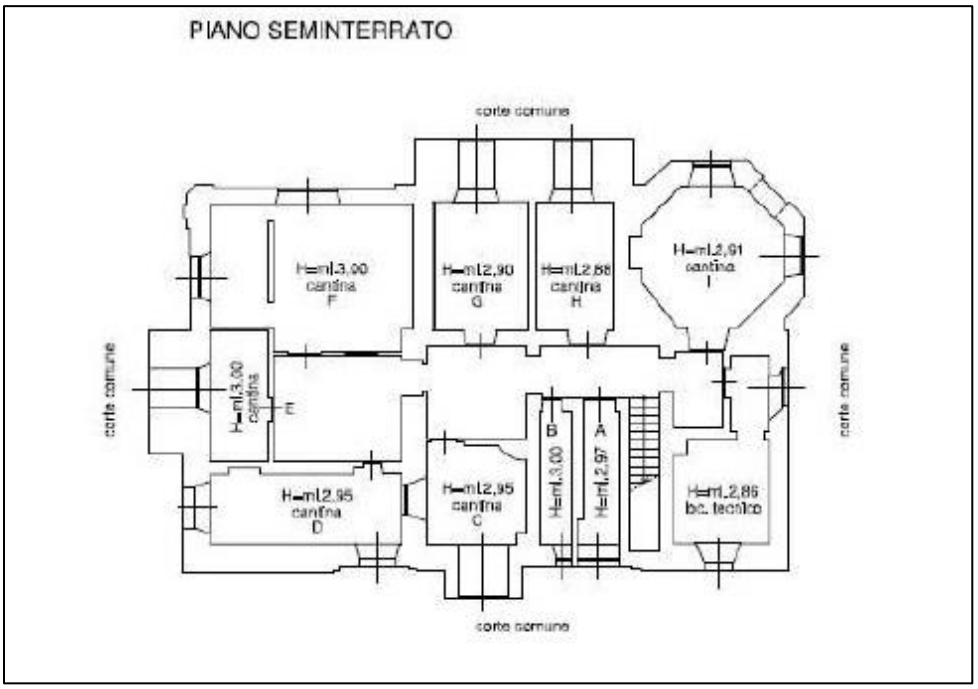
L'impianto è caratterizzato da una pianta rettangolare con la presenza di un torrino a base ottagonale che occupa l'angolo Sud secondo la precisa scelta di ottenere la visuale verso il mare; sull'angolo opposto è invece presente un grande terrazzo con parapetto formato da eleganti balaustre. Il volume principale si eleva su tre livelli fuori terra chiaramente gerarchizzati: la zona basamentale, corrispondente al piano rialzato è caratterizzata da un bugnato liscio concluso da una cornice marcapiano in aggetto. Il primo piano - piano nobile - presenta bucature con cornici dalla interessante forma di arco a tutto sesto e il frontone decorato con palmette e rosone nel timpano; sottolineato da una spessa fascia marca-davanzale in corrispondenza delle finestre è arricchito da ulteriori specchiature che ne scandiscono lo sviluppo lineare.

Il secondo piano - sottotetto -,è sempre ritmicamente scandito dall'alternarsi di bucature e da raffinate specchiature contenute in fasce marcapiano che costituiscono nell'insieme compositivo, una sorta di trabeazione che sostiene l'imponente tetto a padiglione fortemente aggettante composto da un ricco cornicione

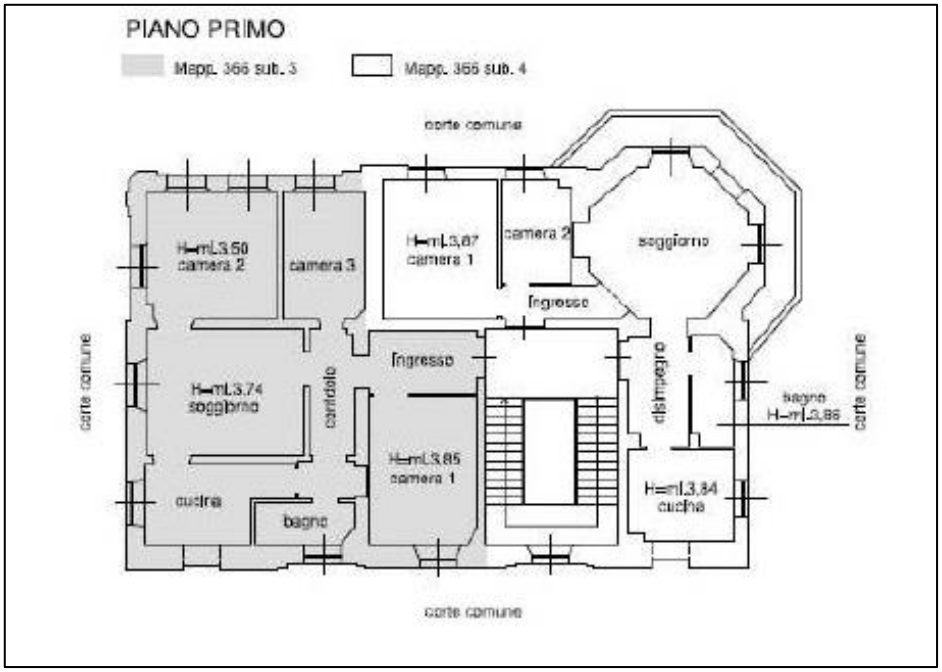
di coronamento a mensole sul quale poggia una struttura lignea a falde decorata a riquadri quindi la copertura in ardesia.

La facciata principale presenta una interessante partizione verticale determinata da due volumi simmetrici leggermente aggettanti che, inquadrano una zona centrale costituita da una rigorosa organizzazione gerarchica delle bucature che qui costituiscono una sorta di campionamento di quelle utilizzate in tutto il reso del fabbricato: dalle finestre con cornici ad arco a tutto sesto a quelle tonde ad occhio di bue. Tutta questa zona centrale è sostenuta dalla meravigliosa tettoia in ferro battuto e vetro con esili colonnine in ghisa, stupendo esempio dell'architettura e delle tecniche costruttive dell'epoca.

2.3 DISTRIBUZIONE INTERNA

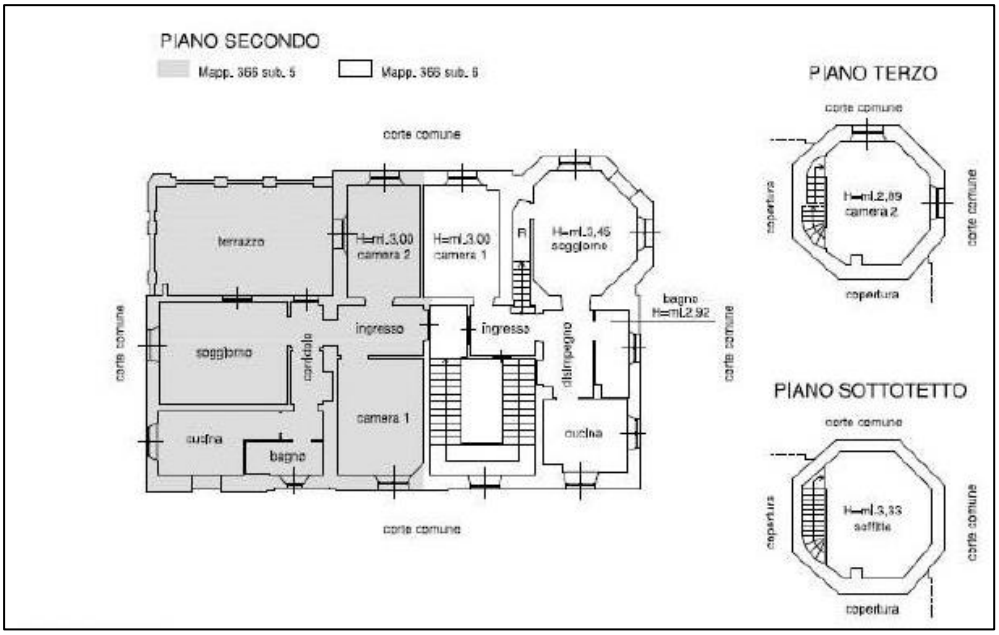


La pianta di Villa Fera è a base rettangolare con l'asse minore, su cui sono piazzati gli accessi principali, orientato secondo la direttrice Nord-Est Sud-Ovest.
Su questo rettangolo è innestata una torre a base ottagonale che determina la formazione di stanze poligonali su tutti gli appartamenti corrispondenti a questo lato della pianta e che culmina in alto con un torrino panoramico.
Il fabbricato è organizzato su tre livelli principali: piano rialzato, primo piano (piano nobile), secondo piano (sottotetto), più un piano interrato dove si trovano le cantine e un locale tecnico; due livelli ausiliari fanno invece parte del torrino panoramico.
L'accesso agli appartamenti avviene attraverso una scala di distribuzione il cui ingresso è posto lateralmente alla porta gerarchicamente più importante del prospetto principale che si trova sotto la tettoia in ferro-vetro e centralmente alla gradinata principale.
La distribuzione degli appartamenti avviene quindi a coppie: due su ogni piano; questi sono sostanzialmente in condizioni originali e quindi organizzati secondo i canoni dell'epoca con grandi ambienti di soggiorno e riposo distribuiti attraverso lunghi corridoi di collegamento e piccole cucine poste vicino i bagni.



Il primo appartamento sul piano rialzato, probabilmente destinato in origine ad alloggio del portiere, ha un taglio più piccolo rispetto agli altri,

l’altro ha invece l’uscita esclusiva sulla gradinata principale sotto la tettoia nella zona Sud-Ovest e due uscite sulla scalinata con balaustra nella zona Nord-Est di accesso alla parte comune del giardino.



Al piano nobile troviamo di nuovo due appartamenti di taglio notevolmente diverso; il minore dei due ha la stanza ottagonale che si affaccia con due aperture verso un balcone di uso esclusivo che circonda la torre.

Al secondo ed ultimo piano la situazione è analoga, con due appartamenti dai tagli differenti; dei due al solito quello con taglio più piccolo è il più caratteristico in quanto dalla stanza ottagonale si accede attraverso una scala interna all’unità stessa al volume del torrino suddiviso in due livelli: nel primo si trovano due finestre con veduta panoramica, il secondo è invece un locale di deposito in quanto sottotetto e cieco. L’altro appartamento è caratterizzato dal fatto di disporre di una bellissima terrazza di circa 40 mq con vista sul giardino.

Dalla scala principale si accede anche al piano cantinato; di questi locali uno è attualmente destinato a locale caldaia dell’impianto centralizzato condominiale, le rimanenti cantine sono invece di proprietà esclusiva di tutti gli immobili del comprensorio.

2.4 FINITURE

Villa Fera si caratterizza per il notevole pregio architettonico, per le decorazioni e le finiture caratteristiche dell'epoca: la scala principale di accesso è realizzata in elegante marmo bianco e nero con balaustra di ferro battuto riccamente lavorata; in tutti gli ambienti interni con esclusione dei bagni, si trovano stupendi pavimenti alla veneziana con decorazioni geometriche o floreali a temi tutti diversi tra loro; di particolare rilievo sono anche alcuni elementi d'arredo come i lampadari che ancora si trovano in alcune stanze degli appartamenti o le applique presenti nel vano scala.

Gli infissi interni sono originali dell'epoca in legno, cosi come tutte le porte di ingresso agli appartamenti e le bussole interne.

Tutti gli elementi di finitura e arredo in ferro battuto e ghisa come balaustre, ringhiere, grate, colonnine, fioriere od anche piccoli gazebo e padiglioni che si trovano nel giardino, sono di pregevole fattura e conservati bene e per questo degni di tutela.

IMPIANTI TECNOLOGICI DELL'EDIFICIO

L'impianto di riscaldamento è stato recentemente oggetto di un adeguamento che ha previsto la sostituzione della caldaia centralizzata a metano e l'installazione di valvole termostatiche su tutti gli elementi radianti in ghisa.

L'impianto idrico di adduzione e di scarico è vetusto ma è efficiente in tutte le unità immobiliari;

L'impianto elettrico non è adeguato alla normativa vigente.

3. DATI CATASTALI

La villa è individuata catastalmente nel seguente modo:

Catasto fabbricati							
Foglio	P lla	Sub.	Z.C.	Categoria	Classe	Sup. Cat.	Rendita Catastale [€]
70	366	1	001	A/2	2	189 mq	1.260,15
70	366	19	001	A/2	2	72 mq	551,32
70	366	3	001	A/2	2	145 mq	945,12
70	366	4	001	A/2	2	115 mq	787,60
70	366	5	001	A/2	2	133 mq	787,60
70	366	6	001	A/2	2	147 mq	866,36
70	366	20	001	C/2	1	11 mq	7,44
70	366	21	001	C/2	1	9 mq	6,20
70	366	9	001	C/2	1	18 mq	14,87
70	366	10	001	C/2	1	30 mq	21,07
70	366	11	001	C/2	1	14 mq	11,16
70	366	12	001	C/2	1	46 mq	42,14
70	366	13	001	C/2	1	22 mq	18,59
70	366	14	001	C/2	1	18 mq	14,87
70	366	15	001	C/2	1	36 mq	26,03
70	366	16	001	BCNC	1		
70	366	17	001	BCNC	1		
70	366	18	001	BCNC	1		

La Dependance è individuata catastalmente nel seguente modo:

Catasto fabbricati							
Foglio	P lla	Sub.	Z.C.	Categoria	Classe	Sup. Cat.	Rendita Catastale [€]
70	369	1	001	A/3	2	153 mq	805,67
70	369	2	001	A/3	1	152 mq	741,12
70	369	3	001	C/6	3	24 mq	110,52
70	369	3	001	C/2	5	10 mq	16,99

Il Deposito Coperto è individuato catastalmente nel seguente modo:

Catasto fabbricati							
Foglio	P lla	Sub.	Z.C.	Categoria	Classe	Sup. Cat.	Rendita Catastale [€]
70	368	1	001	C/2	5	55 mq	111,66

Il Parco è individuato catastalmente nel seguente modo:

Catasto fabbricati							
Foglio	**P lla**	**Sub.**	**Z.C.**	**Categoria**	**Classe**	**Sup. Cat.**	**Rendita Catastale [€]**
70	367	1	001	C/6	1	15	61,20
70	367	2	001	C/6	1	15	61,20
70	367	3	001	C/6	1	15	61,20
70	367	4	001	C/6	1	14	57,12
70	367	5	001	C/6	2	14	66,52
70	367	6	001	C/6	2	11	52,27
70	367	7	001	C/6	2	14	66,52
70	367	8		BCNC			
70	367	9		BCNC			

4. INQUADRAMENTO URBANISTICO ED EVENTUALI VINCOLI

IL **DCC n. 5 del 26.01.2012:** "SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE Servizio Urbanistica e Paesaggio- PROGETTO DEFINITIVO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC). Adeguamento alle prescrizioni contenute nell'Atto Dirigenziale della Provincia di Savona n. 2011/8936 del 22.12.2011" è l'ultimo degli atti e deliberazioni relativi al procedimento di approvazione del PUC LR. N. 36/97 ad oggi vigente. Nello specifico si riportano gli estratti delle tavole di prescrizione relative al complesso in esame:

Foglio: 70 Mappale: 366

Piano Urbanistico Comunale

Ambiti			
R10	R10 - Ambito di conservazione/riqualificazione: Oltreletimbro - S. Rita - Le Ammiraglie	ST2 (R10)	100.0%
Edifici			
Ante 1940	Edificio anteriore al 1940		100.0%
Servizi e standards urbanistici			
S10.1	Servizi pubblici (S10.1)		100.0%
Vincoli inseriti nel PUC			
Centr. ed.	Perimetro del centro edificato (nucleo principale)		100.0%

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

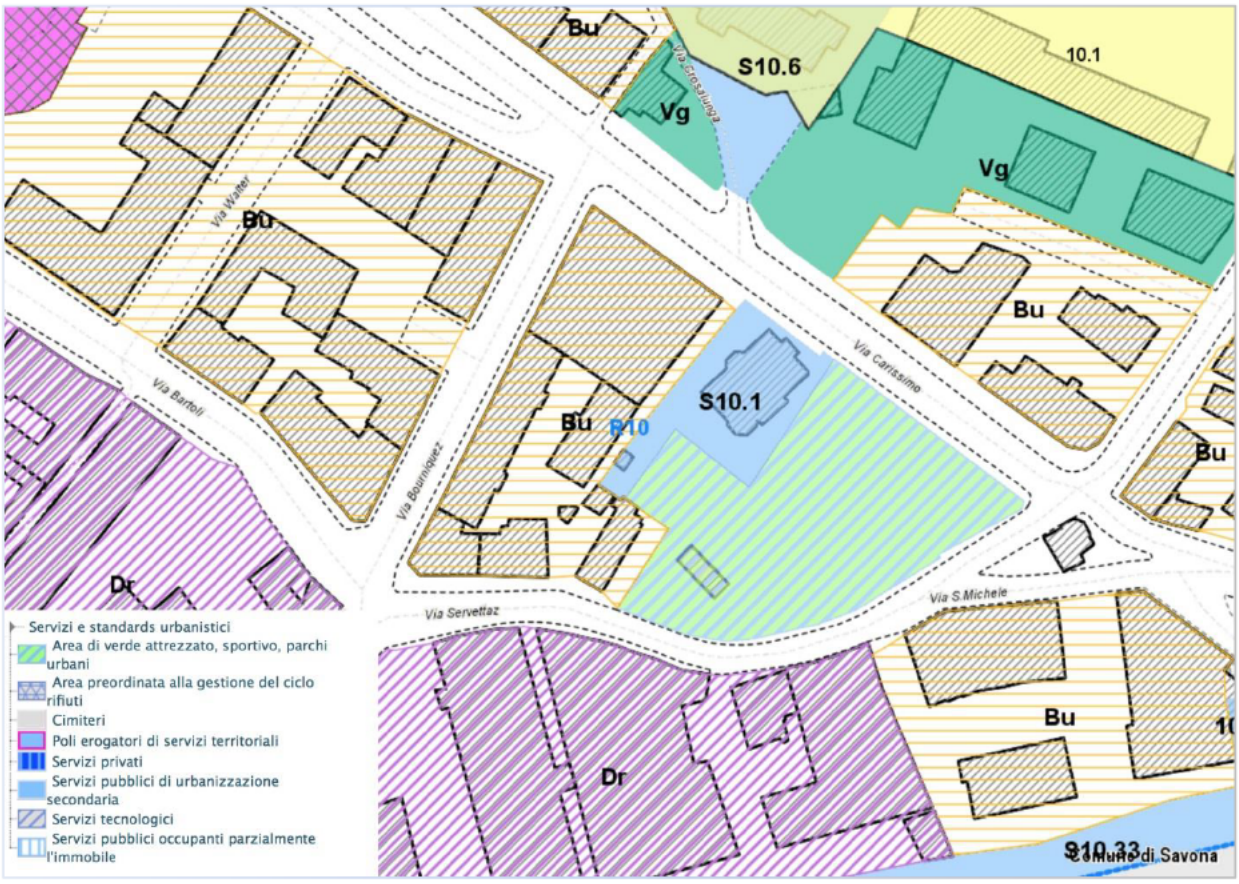
Assetto insediativo			
TU	Tessuto Urbano		100.0%
Assetto geomorfologico			
MO-B	Modificabilità tipo B		100.0%
Assetto vegetazionale			
COL-ISS-MA	Colture insediamenti sparsi serre - Mantenimento		100.0%

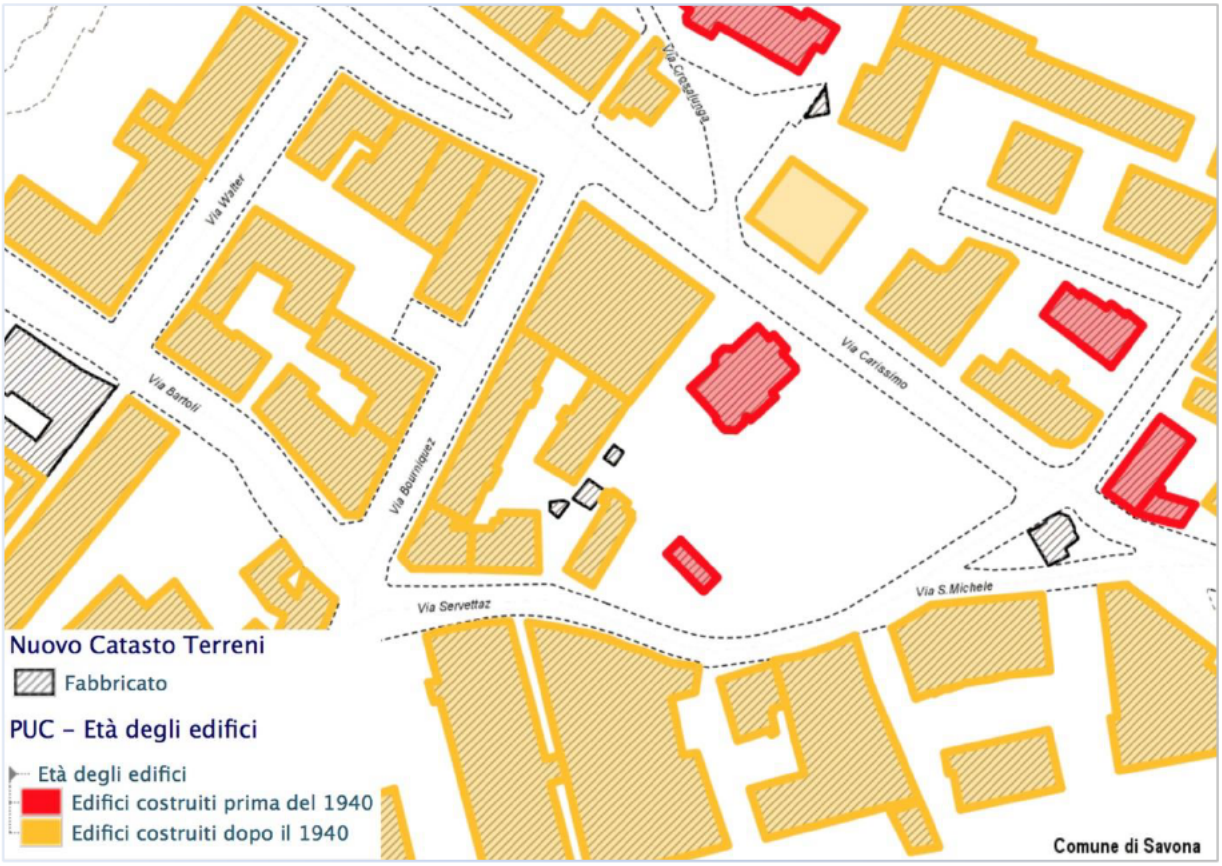
Vincoli di legge

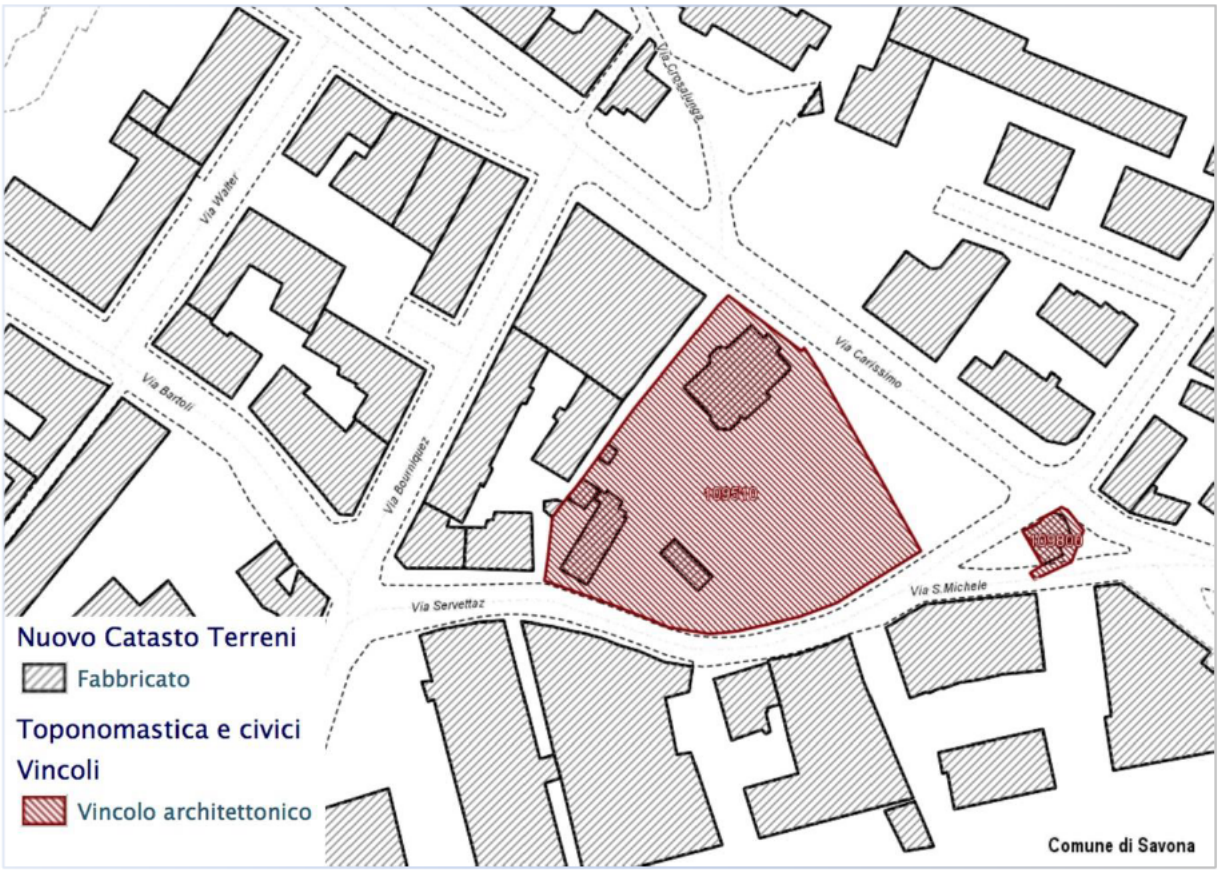
Vincoli architettonici			
00109510	Villa Fera con giardino e pertineneze	Stralcio Foto	100.0%
Aree escluse dall'applicazione degli articoli 3, 3bis e 4 della Legge Regionale 49/2009 ai sensi dell'art. 5 della legge e della Delibera Giunta Comunale 48/2016			
Esclusione Piano Casa	Aree escluse dall'applicazione degli articoli 3, 3bis e 4 della Legge Regionale 49/2009		100.0%

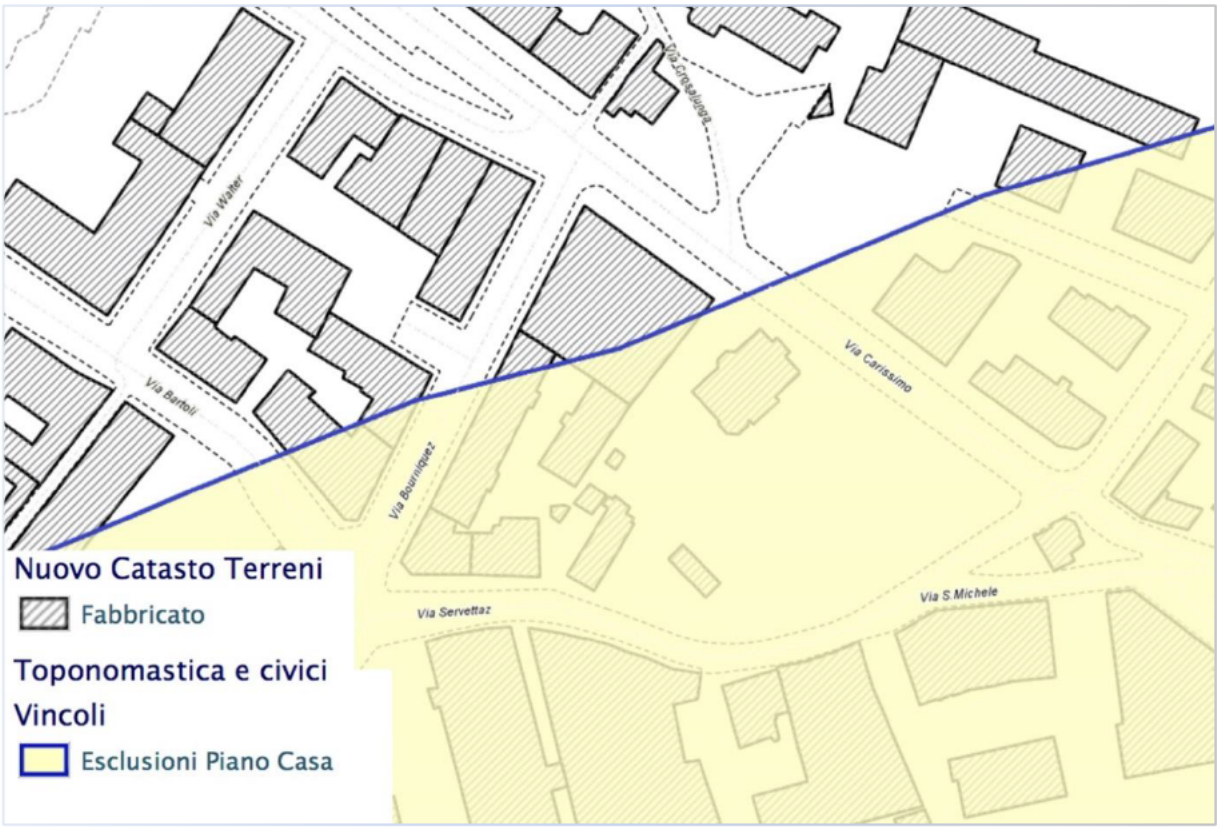
Piano di Bacino

Suscettività al dissesto			
Pg0	Aree a suscettività molto bassa (Bacino Molinero)		96.4%
Vincoli compresi nel Piano di Bacino			
Centr. ab.	Centro_Abitato_Nucleo_Principale		100.0%


Bu
S10.6
10.1
Vg
Via Cresseliunga
Vg
Via Walter
Bu
Bu
Via Carissimo
Via Bartoli
S10.1
Bu
R10
Via Bourniquez
Bu
Dr
Via Servettaz
Via S.Michele
Bu
Dr
S10.33
Comune di Savona
Servizi e standards urbanistici
Area di verde attrezzato, sportivo, parchi urbani
Area preordinata alla gestione del ciclo rifiuti
Cimiteri
Poli erogatori di servizi territoriali
Servizi privati
Servizi pubblici di urbanizzazione secondaria
Servizi tecnologici
Servizi pubblici occupanti parzialmente l'immobile


Via Cresseliunga
Via Walter
Via Carissimo
Via Bartoli
Via Bourniquez
Via Servettaz
Via S.Michele
Nuovo Catasto Terreni
Fabbricato
PUC – Età degli edifici
Età degli edifici
Edifici costruiti prima del 1940
Edifici costruiti dopo il 1940
Comune di Savona


Via Crosalunga
Via Walter
Via Bartoli
Via Bourniquez
Via Carissimo
Via Servettaz
Via S.Michele
Nuovo Catasto Terreni
Fabbricato
Toponomastica e civici
Vincoli
Vincolo architettonico
Comune di Savona


Via Crosalunga
Via Walter
Via Bartoli
Via Bourniquez
Via Carissimo
Via Servettaz
Via S.Michele
Nuovo Catasto Terreni
Fabbricato
Toponomastica e civici
Vincoli
Esclusioni Piano Casa

Con riferimento a quanto prescritto negli elaborati: “ST_2 (R10)-Ambito di conservazione e riqualificazione”; “ST_4-Interventi sul patrimonio costruito”; “ST_5-Norma di Livello Puntuale di PTCP”

Gli interventi ammissibili sono i seguenti:

Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	**Me-Vg** in tutti gli ambiti del territorio comunale

1	articolazione delle componenti di emergenza paesistica Me		
1.1	classificazione	1.2	caratteri
cat. Me	*edifici monumentali*	*Edifici caratterizzanti* edifici di rilevante importanza per il loro significato storico, artistico e testimoniale di particolare pregio.	

cat. Vg	*Giardini configurati o aree di verde privato di pregio storico-morfologico-paesistico*

cat. Me	*Manufatti, organismi singolari, siti di pregio paesistico quali ponti, fortificazioni, edifici rurali, edifici minori del culto, ecc. presenti sia nel territorio urbano che extraurbano.*
	Il rilievo monumentale e/o il valore storico testimoniale o ancora i caratteri identificativi di pregio paesistico riconducono in generale al criterio del restauro di tipo scientifico e filologico la gamma degli interventi ammissibili sullo stato di fatto, di volta in volta da concordare con gli Enti preposti alla tutela dei vincoli ambientali presenti.

SAVONA PUC -Livello puntuale di P.T.C.P. **St5 /Me/** pag 1 di 6.

2	EDIFICI Me ESISTENTI: SINOSSI DEGLI INTERVENTI
2.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-Rs[se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]
2.1.1	*BASAMENTO*

interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)		interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno	OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE
# ✳	• Rimozione degli impianti a vista e loro posizionamento sotto traccia. (1)	• Messa in opera di canalizzazioni ed impianti a vista. (1) • Intonaci plastici lisci, graffiati o a buccia d'arancio. • Demolizioni per realizzare nuove aperture. • Ampliamento delle aperture esistenti. • Rimozione degli stipiti, architravi, cornici in ardesia o altro materiale lapideo riconoscibile come originale del basamento dell'edificio. • Rimozione e/o sostituzione di intonaco bugnato esteso a fronti del basamento, riconoscibile come elemento caratterizzante del prospetto nella sua configurazione storicamente consolidata. • Messa in opera di rivestimenti murari in pietra locale e non, unificanti le vetrine o estesi a tutta la parte basamentale. • Messa in opera di zoccolatura in pietra ad "opus incertum" • Messa in opera di pensiline di qualsiasi tipo e materiale. • Cancellazione di parti affrescate e/o decorate dai prospetti.
#	• Ripristino del paramento murario esistente o preesistente, se alterato, rilevabile da tracce visibili o da documentazione storica, eseguito a regola d'arte, con i materiali e le modalità del caso.	
# ✳	• Rimozione di rivestimenti in travertino o similari, in mosaico, lamiera preveniciata e tutto ciò che riveste, maschera la parte basamentale	
#	• Ripristino di aperture preesistenti, se documentate	
#	• Ripristino del dimensionamento delle aperture preesistenti, se alterato e documentato	
# ✳	• Rimozione di pensiline ed aggetti in genere	

(1) fatto salvo il caso in cui la posa in opera a vista sia conseguente ad esplicita prescrizione della Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici, ovvero a specifica normativa in materia di sicurezza

2.1.2	*BASAMENTO*

interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)		interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno	INFISSI	INFISSI
# ✳	• Restauro e/o risanamento dei portoni e portoncini	• Apertura di cancelli in ferro verso la via pubblica. • Messa in opera di saracinesche metalliche cieche. • Messa in opera di infissi in PVC o in alluminio naturale o anodizzato. • Installazione di vetrine che coprano o mascherino elementi architettonici, stipiti, architravi, cornici, ecc. in materiale lapideo.
	• Sostituzione dei portoni e portoncini con infissi dello stesso materiale e della stessa conformazione o, se documentato da foto storiche, con disegno originario.	
# ✳	• Restauro e/o risanamento delle finestre con o senza inferriata.	
#	• Sostituzione di finestre in legno e/o inferriate con infissi dello stesso materiale, di forma semplice non sporgente dal filo murario o, se documentato da foto storiche, con disegno originario.	
	• Messa in opera di finestre con inferriata di forma semplice non sporgente dal filo murario.	
	• Messa in opera di vetrine in legno o profilati metallici uniti a vetro non riflettente.	
	• Rimozione di pensiline ed aggetti in genere	
	• Cancelli in ferro di forma semplice.	
#	• Rimozione di infissi e vetrine, in alluminio naturale o anodizzzato	
#	• Rimozione di saracinesche metalliche cieche	

Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	**Me-Vg** in tutti gli ambiti del territorio comunale

2.1.3	*ELEVATO*	
	interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	**interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)**
contrassegno	**OPERE ESTERNE**	**OPERE ESTERNE**
# ✳	• Rimozione degli impianti a vista e loro posizionamento sotto traccia. (1)	• Messa in opera di impianti a vista. (1) • Intonaci plastici lisci, graffiati o a buccia d'arancio. • Demolizioni per realizzare nuove aperture. • Ampliamento o modifiche delle aperture esistenti. • Realizzazione di balconi, pensiline o aggetti in genere.
# ✳	• Ripristino delle decorazioni pittoriche figurative o architettoniche (fasce marcapiano, marcadavanzale, ecc.) se visibili come tracce o documentate da foto d'epoca.	
# ✳	• Rimozione di rivestimenti di qualsiasi tipo e materiale estraneo alla partitura architettonica del prospetto.	
# ✳	• Ripristino di aperture preesistenti, se documentate	
# ✳	• Ripristino del dimensionamento delle aperture preesistenti, se alterato e documentato	
# ✳	• Rimozione di pensiline ed aggetti in genere, estranei alla partitura architettonica del prospetto	
# ✳	• Ripristino e/o restauro degli stipiti, architravi, cornici ed ogni altro elemento architettonico riconoscibile come originale del prospetto dell'edificio	
contrassegno	**INFISSI**	**INFISSI**
# ✳	• Rimozione delle finestre in alluminio naturale o anodizzato.	• Messa in opera di finestre in PVC, alluminio preverniciato od anodizzato in genere.

(1) fatto salvo il caso in cui la posa in opera a vista sia conseguente ad esplicita prescrizione della Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici, ovvero a specifica normativa in materia di sicurezza

Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	**Me-Vg** in tutti gli ambiti del territorio comunale

2.1.4	*CORONAMENTO E TETTO*	
	interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	**interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)**
contrassegno	**OPERE ESTERNE**	**OPERE ESTERNE**
# ✳	• Ripresa, restauro e/o ripristino del cornicione in muratura.	• Demolizione senza ripristino del cornicione. • Demolizione parziale del cornicione per nuove aperture. • Creazione o ampliamento di terrazzi " a tasca" ricavati all'interno della falda • Messa in opera di manto di copertura in fibrocemento, tegole in cemento colorato, materiali plastici, lamiera, ecc. • Installazione di grondaie e pluviali in PVC o materiale plastico. • Installazione di grondaie e pluviali in lamierino zincato. • Installazione di grondaie e pluviali a sezione quadrata.
	• Rifacimento del cornicione in muratura o in cemento armato purchè sia eseguito a regola d'arte, nella stessa forma e dimensione.	
	• Ripristino di aperture preesistenti, se documentate.	
	• Messa in opera di materiali isolanti con lievi spostamenti dell'estradosso.	
	• Opere di consolidamento del tetto con strutture metalliche, senza alterarne la morfologia, la tessitura ed i materiali del manto di copertura.	
✳ #	• Installazione di manto di copertura in ardesia o in tegole alla "marsigliese" o in rame ovvero nel materiale originariamente costituente l'organismo edilizio	
✳ #	• Installazione di grondaie e pluviali in rame a sezione tonda.	
contrassegno	**INFISSI**	**INFISSI**
✳ #	• Rimozione delle finestre in alluminio naturale o anodizzato..	• Messa in opera di finestre in PVC, alluminio preverniciato od anodizzato in genere.

3 DISPOSIZIONI RELATIVE AD INTERVENTI SUL SUOLO IN AREE LIBERE DA EDIFICI

Le opere di sistemazione e di arredo delle aree libere ed quelle pertinenziali del tessuto edificato (muri di sostegno, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc.) dovranno essere omogenee e congruenti con le preesistenze in una logica unitaria di recupero del contesto edificato e dei suoi rapporti con le caratteristiche morfologico-ambientali dei siti.

Gli interventi ammissibili presuppongono uno studio dettagliato delle caratteristiche preesistenti (vegetazionali e morfologiche) che costituiscono significativa identificazione dei luoghi, alle quali vanno conformati in una logica unitaria di restauro.

In sub-ordine ove non sussistano criteri cui uniformarsi ai sensi del principio generale di cui al punto precedente sono ammessi:

1. manutenzione di muri di sostegno con loro riqualificazione realizzati in pietra o rivestiti in pietra a corsi regolari orizzontali di spessore non inferiore a cm. 8 e stilatura profonda dei giunti, ovvero con intonacature grezza,;
2. sistemazioni del terreno asservito con conservazione delle essenze arboree di più rilevante valore ed impianto di essenze arboree locali mantenendo a superficie permeabile almeno il 50% del totale, mentre le parti pavimentate potranno essere realizzate in lastricato lapideo o mattonata o acciottolato;
3. impianto di recinzioni dei seguenti tipi: siepi, muri di recinzione, con o senza siepi e/o con ringhiere e steccati. Valgono per ciascun tipo le seguenti prescrizioni:
   - eventuale rete metallica o similare inserita nella siepe di altezza adeguata;
   - muri con paramento in pietra a vista con stilatura profonda dei giunti, ovvero intonacati al grezzo;
   - steccati in legno a vista;
   - ringhiere in tondini o barre a sezione quadrata di forma semplice verniciate in colore verdone o in grigio micalizzato.

   Sono vietate le recinzioni in elementi prefabbricati di cemento, sono vietati altresì i muri di cemento se non rivestiti in pietra o intonacati secondo le modalità sopraindicate.
4. realizzazione di serbatoi e cisterne totalmente interrati;
5. introduzione di gazebi, pergolati ed altri elementi di arredo caratterizzati da disegno e tecniche della tradizione locale e materiali naturali quali ferro, legno, pietra, mattoni pieni.

Le pavimentazioni dei vialetti e degli spiazzi devono essere drenanti e realizzate nel rispetto delle preesistenze di pregio, con materiali e tecniche preferibilmente tradizionali, legate all'epoca di primo impianto.

SPAZI DI CONNETTIVO PUBBLICO

Per i percorsi veicolari e pedonali esistenti sono ammessi interventi di adeguamento funzionale e di ridisegno paesaggistico per migliorare le condizioni di fruizione e quelle di integrazione nel paesaggio. Saranno sempre da privilegiare il recupero delle soluzioni architettoniche originarie (in specie per le pavimentazioni e per muri di crosa, muri a secco, alberature di pregio).

Laddove possibile si dovranno realizzare pavimentazioni in lastricato di pietra di uso tradizionale, in accoltellato di mattoni misto a cordoli di pietra ed in acciottolato.

Si consiglia il ridisegno dei muri di sostegno con la posa in opera di paramenti lapidei disposti a corsi regolari orizzontali e paralleli, su modello dei muri tradizionali in pietra ovvero nei casi di muri intonacati, rifacimento dell'intonaco grezzo, con predisposizione di adeguati rinverdimenti con essenze rampicanti sempreverdi.

Laddove possibile le reti elettriche e telefoniche dovranno essere poste in opera completamente interrate, armadi, centraline ed apparecchiature similari dovranno essere localizzate con riguardo all'ambiente circostante, collocate in incasso entro muri preesistenti o in volumi in muratura intonacati, tinteggiati e coperti in ardesia, congrui con l'intorno; le ante degli sportelli dovranno essere realizzati in metallo verniciato.

L'illuminazione pubblica dovrà essere integrata per valorizzare le emergenze architettoniche e caratterizzare gli ambiti di pregio, con l'utilizzo integrato di illuminazione diffusa e di illuminazione puntuale diretta, con attenzione alla fruizione pedonale degli spazi.

In generale i punti luce dovranno essere localizzati in modo da non interferire con la percezione di particolari vedute paesaggistiche.

Lungo i tratti in cui è possibile, i punti luce dovranno essere a braccio, ancorati agli edifici.

La collocazione dei punti luce non dovrà compromettere l'integrità delle parti basamentali degli edifici di pregio.

ALLEGATI :

Allegato A – Documentazione catastale
Allegato B – Decreto di interesse culturale
Allegato C – Autorizzazione ad alienare
Allegato D – Certificato di Destinazione Urbanistica

MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
Ufficio Generale Dismissioni Immobili

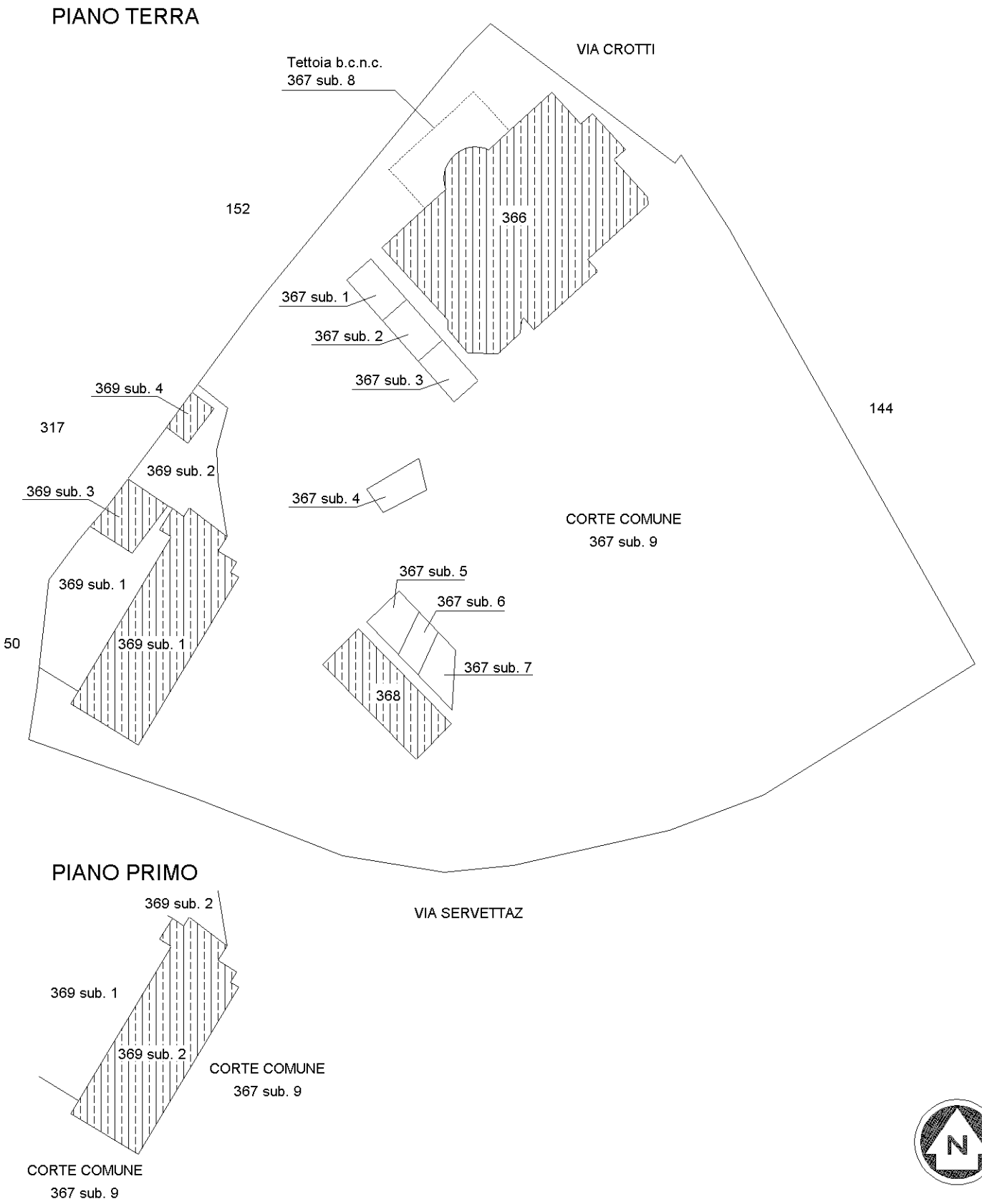
ALLEGATO A – DOCUMENTAZIONE CATASTALE

VILLA FERA
SAVONA – VIA SERVETTAZ, 20-22

ELABORATO PLANIMETRICO
Compilato da: Negro Massimo
Iscritto all'albo: Geometri
Prov. Savona N. 01285

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Comune di Savona	Protocollo n. del
Sezione: Foglio: 70 Particella: 367	Tipo Mappale n. del
Dimostrazione grafica dei subalterni	Scala 1 : 500



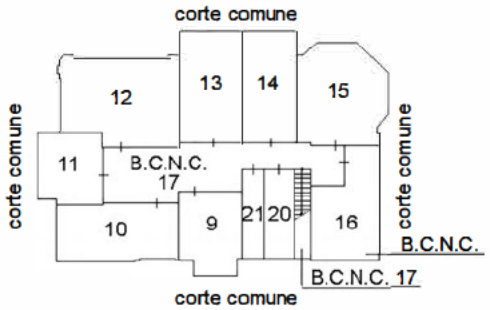
ELABORATO PLANIMETRICO
Compilato da: Negro Massimo
Iscritto all'albo: Geometri
Prov. Savona N. 01285

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di Savona

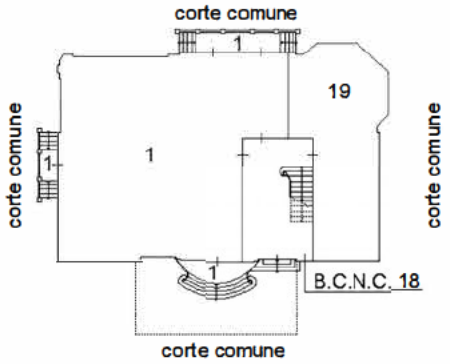
Comune di Savona	Protocollo n. del
Sezione: Foglio: 70 Particella: 367	Tipo Mappale n. del
Dimostrazione grafica dei subalterni	Scala 1 : 500

MAPPALE 366

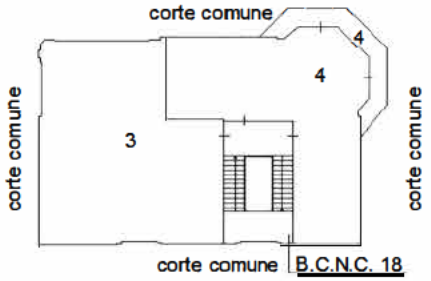
PIANO SEMINTERRATO



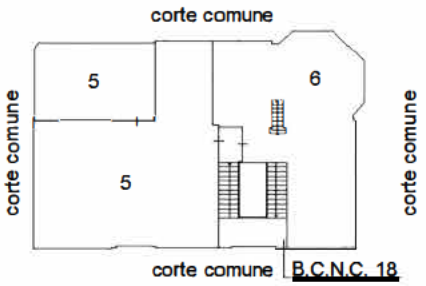
PIANO TERRA



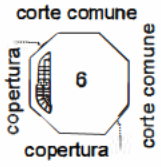
PIANO PRIMO



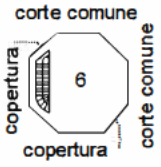
PIANO SECONDO



PIANO TERZO



PIANO SOTTOTETTO

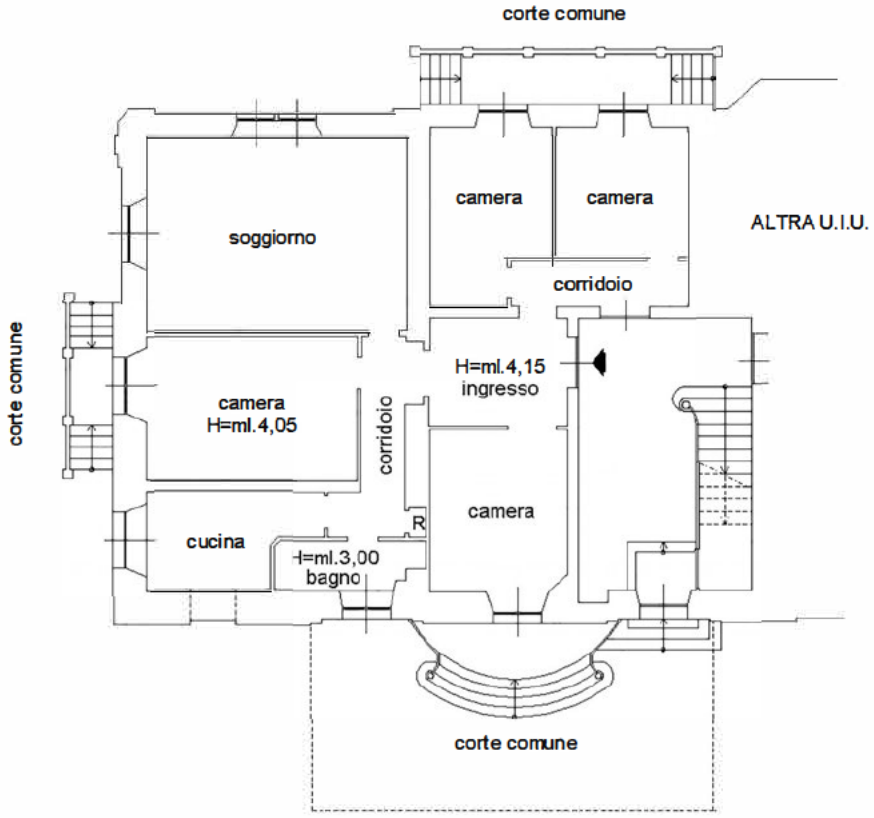


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 366 Subalterno: 1	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO TERRA

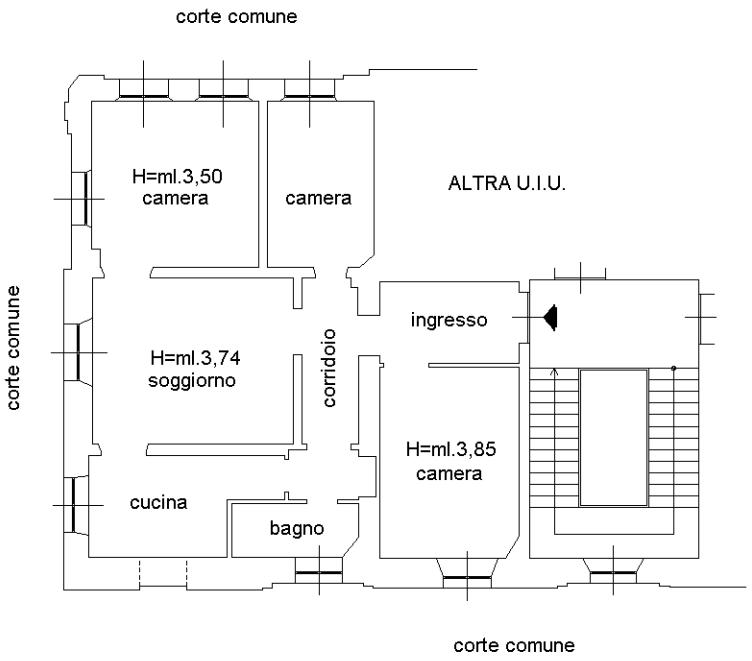


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 366 Subalterno: 3	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO PRIMO

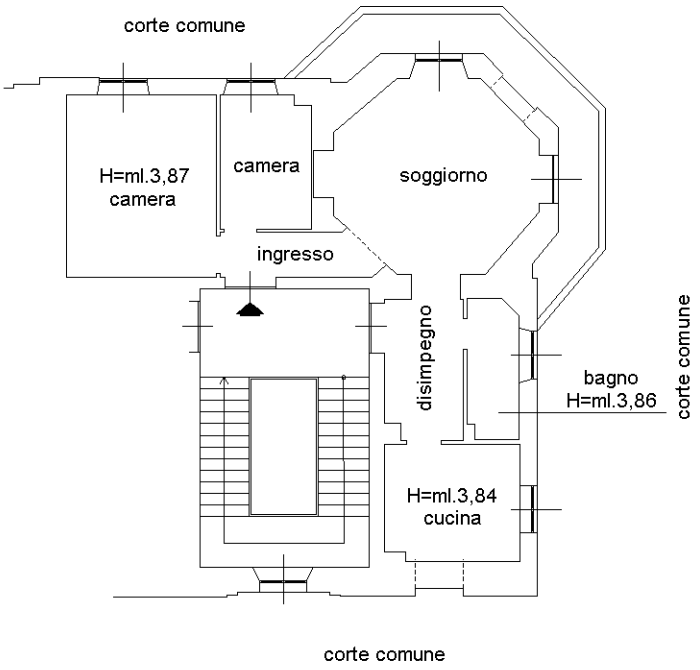


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 366 Subalterno: 4	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO PRIMO

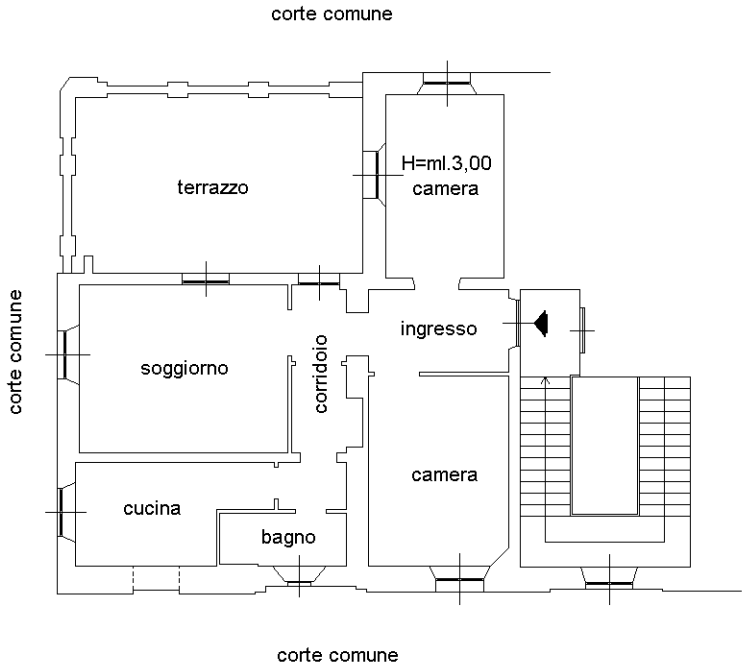


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 366 Subalterno: 5	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO SECONDO

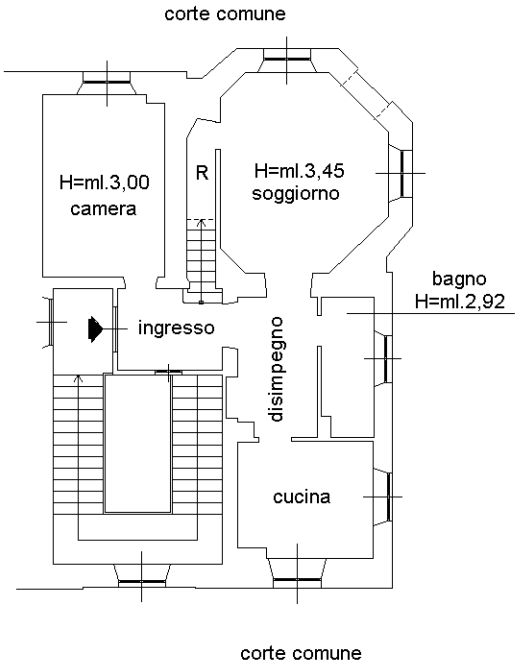


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

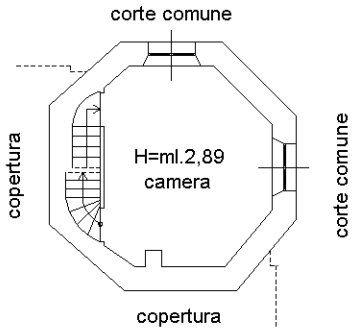
Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 366 Subalterno: 6	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

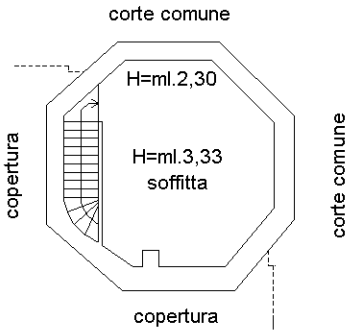
PIANO SECONDO



PIANO TERZO



PIANO SOTTOTETTO



Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del

Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona

Via Giovanni Servettaz civ. 22

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 70
Particella: 366
Subalterno: 9

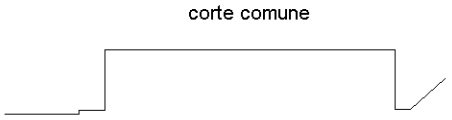
Compilata da:
Negro Massimo

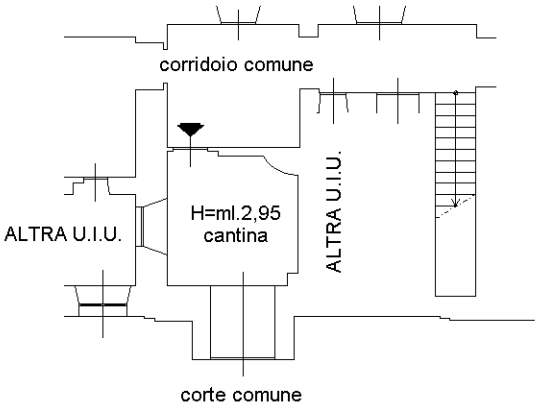
Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO SEMINTERRATO



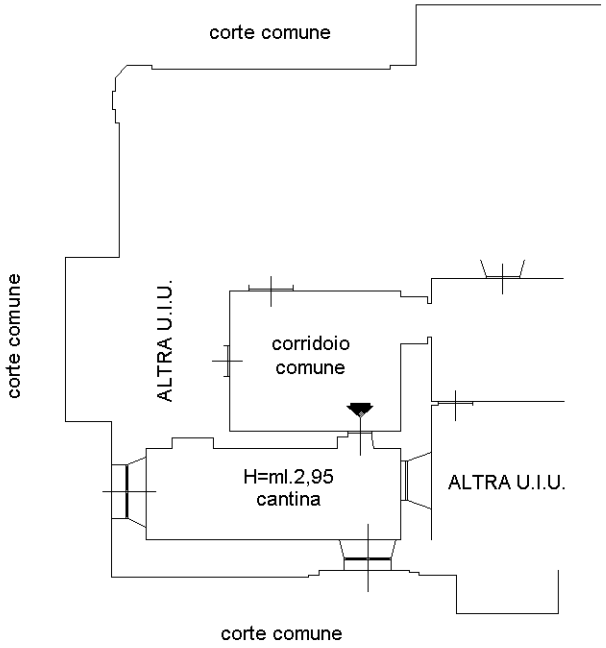


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 366 Subalterno: 10	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO SEMINTERRATO



Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del

Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona

Via Giovanni Servettaz civ. 22

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 70
Particella: 366
Subalterno: 11

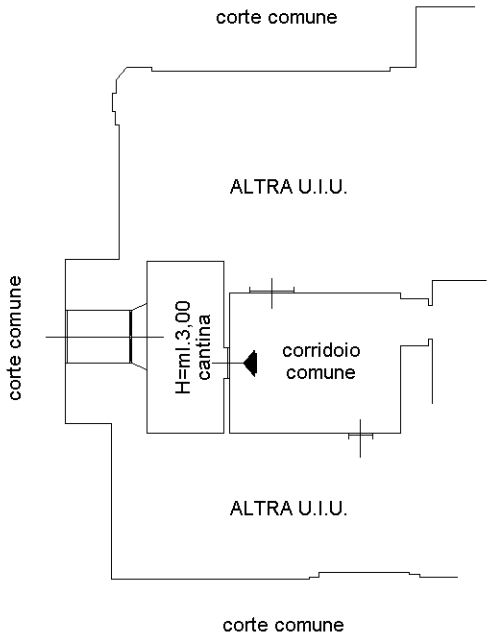
Compilata da:
Negro Massimo

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO SEMINTERRATO

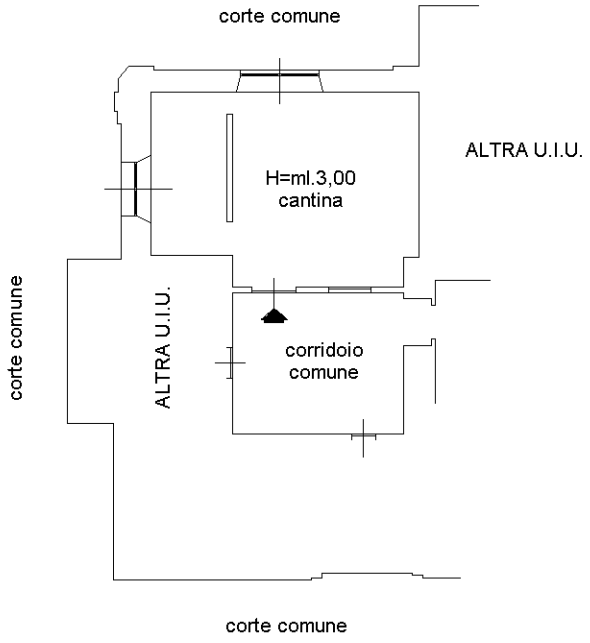


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 366 Subalterno: 12	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO SEMINTERRATO

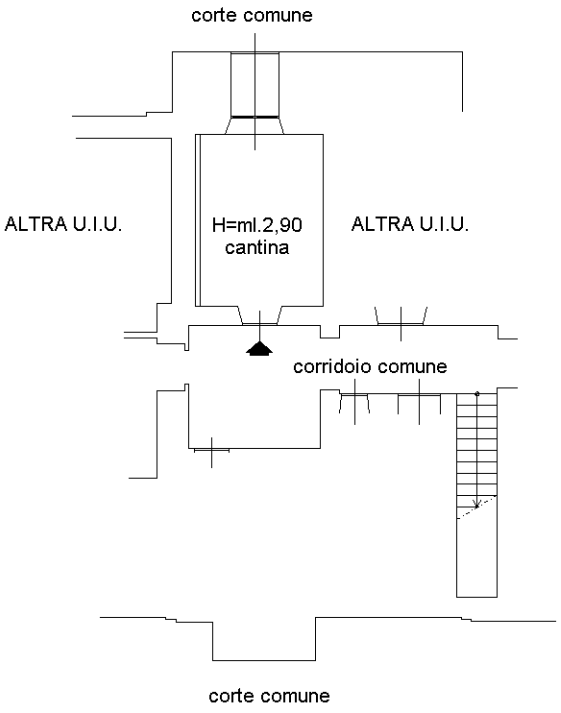


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 366 Subalterno: 13	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO SEMINTERRATO



Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del

Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona

Via Giovanni Servettaz civ. 22

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 70
Particella: 366
Subalterno: 14

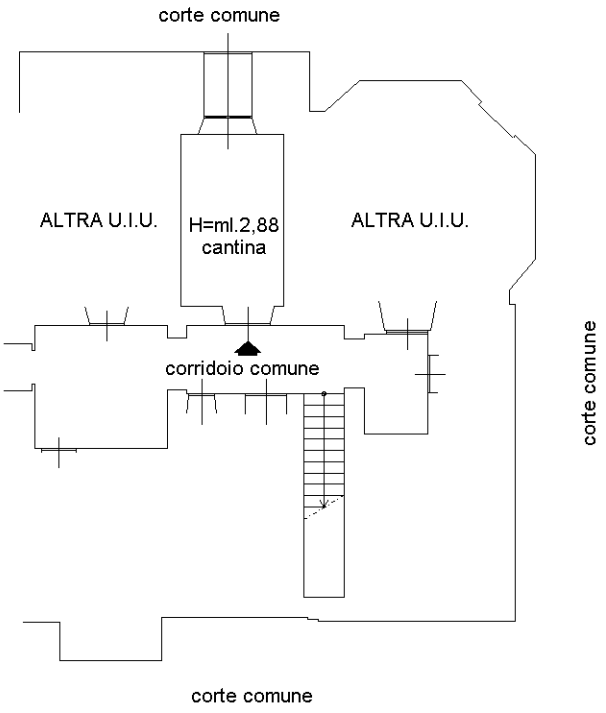
Compilata da:
Negro Massimo

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO SEMINTERRATO



Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del

Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona

Via Giovanni Servettaz civ. 22

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 70
Particella: 366
Subalterno: 15

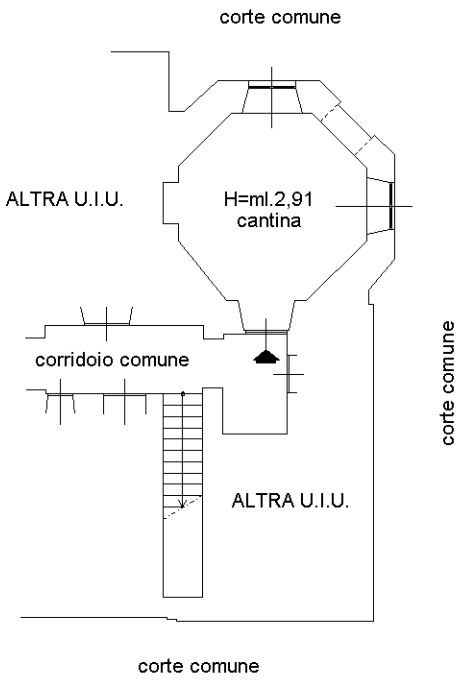
Compilata da:
Negro Massimo

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO SEMINTERRATO

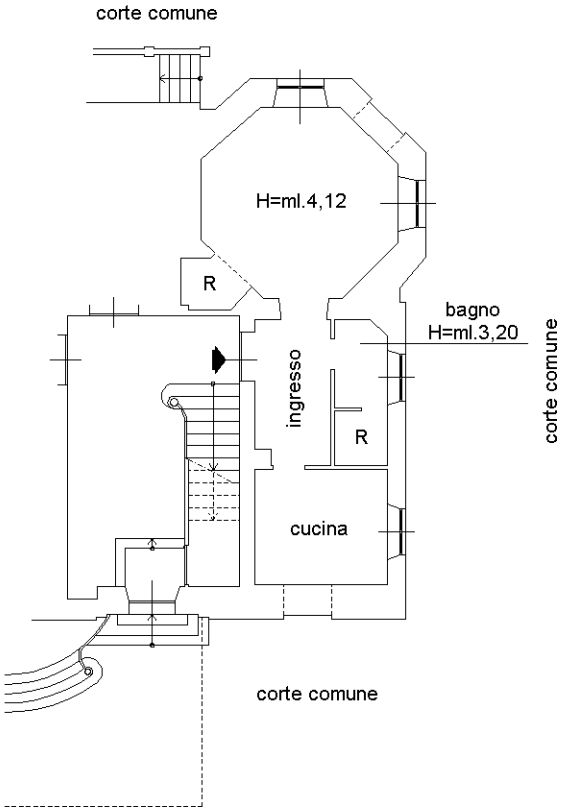


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 366 Subalterno: 19	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 01285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO TERRA



Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del

Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona

Via Giovanni Servettaz civ. 22

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 70
Particella: 366
Subalterno: 20

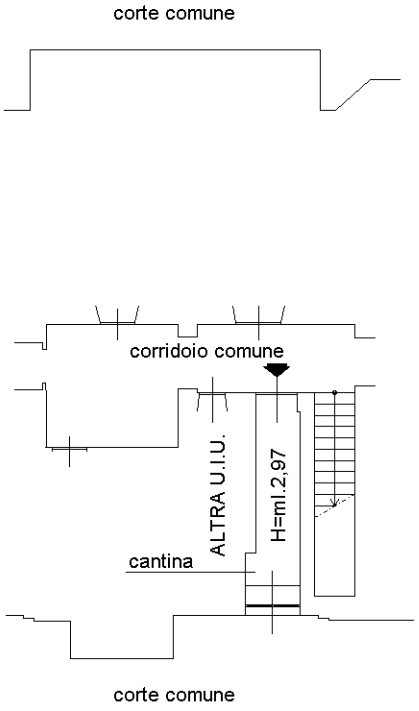
Compilata da:
Negro Massimo

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Savona N. 01285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO SEMINTERRATO



Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del

Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona

Via Giovanni Servettaz civ. 22

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 70
Particella: 366
Subalterno: 21

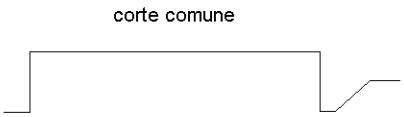
Compilata da:
Negro Massimo

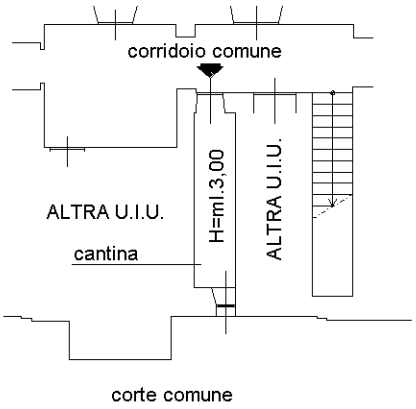
Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Savona N. 01285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO SEMINTERRATO





Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del

Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona

Via Giovanni Servettaz civ. 22

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 70
Particella: 367
Subalterno: 1

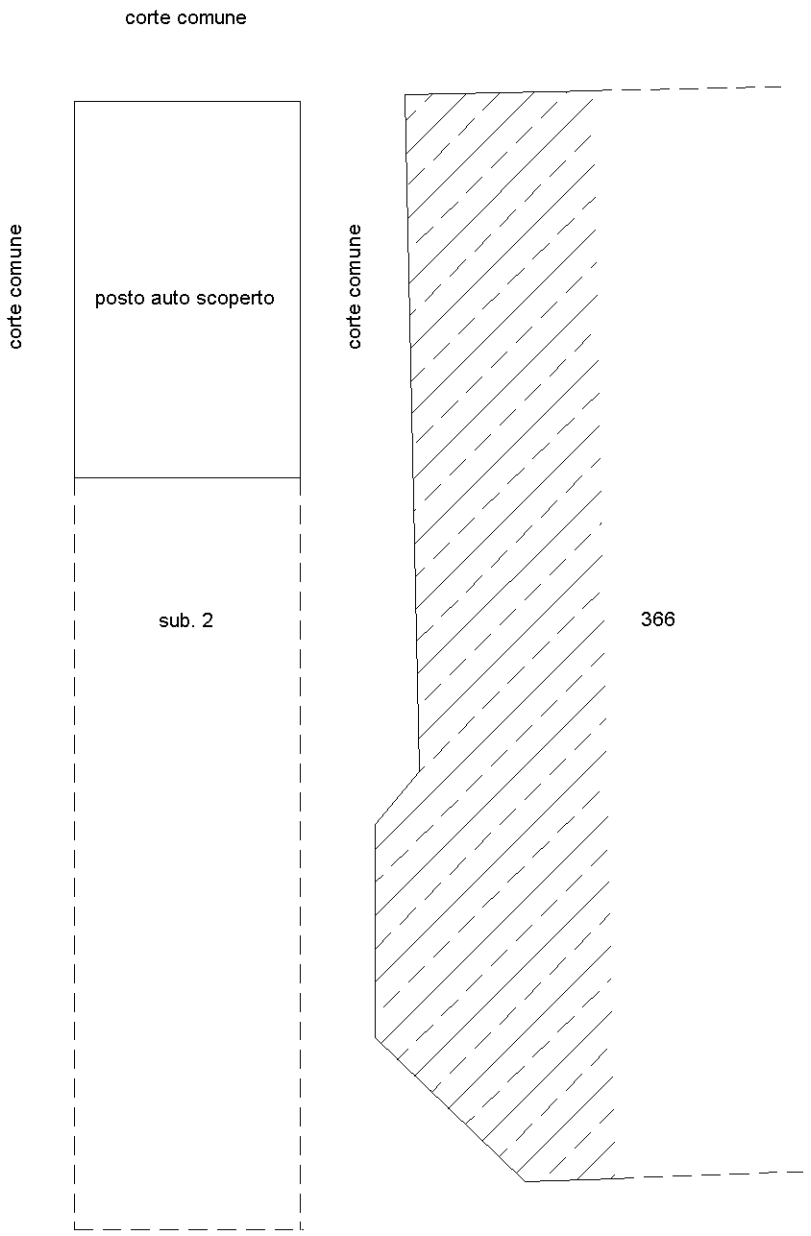
Compilata da:
Negro Massimo

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:100

PIANO TERRA



Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del

Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona

Via Giovanni Servettaz civ. 22

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 70
Particella: 367
Subalterno: 2

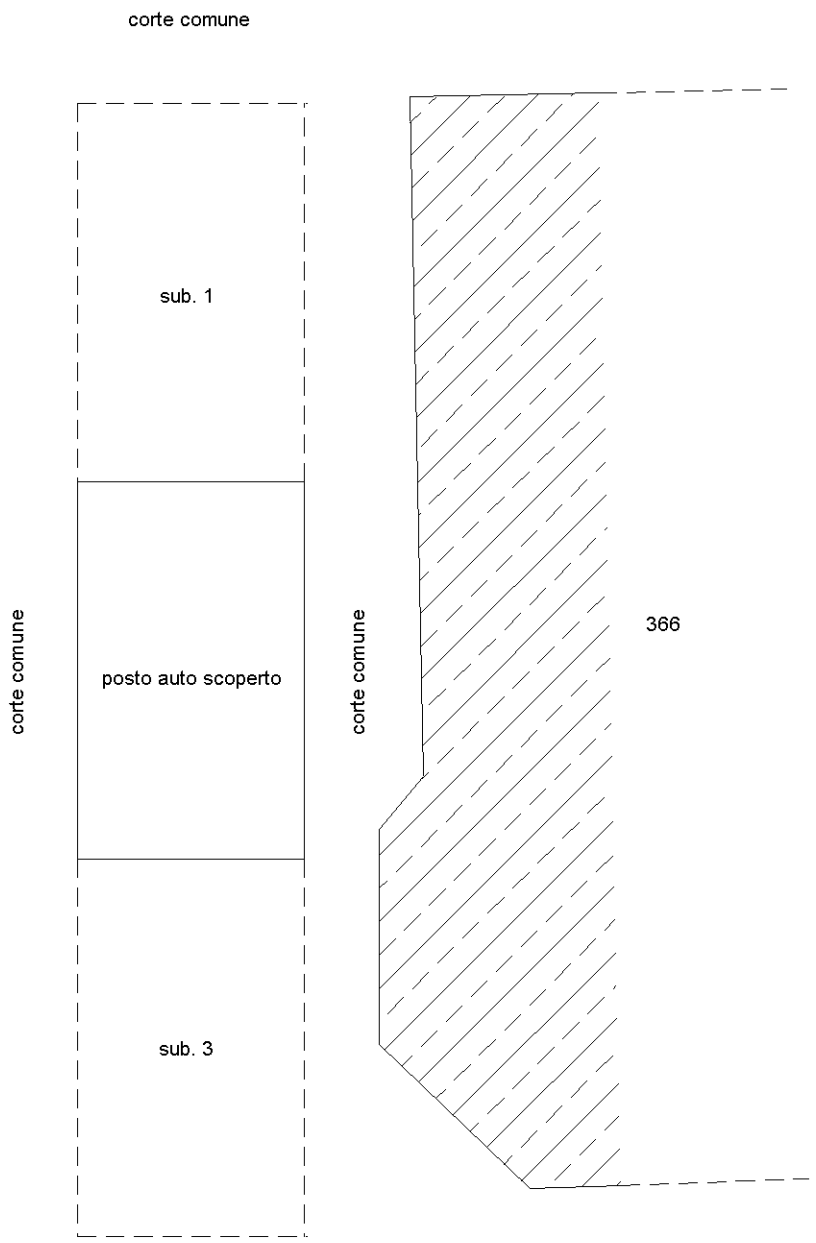
Compilata da:
Negro Massimo

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:100

PIANO TERRA

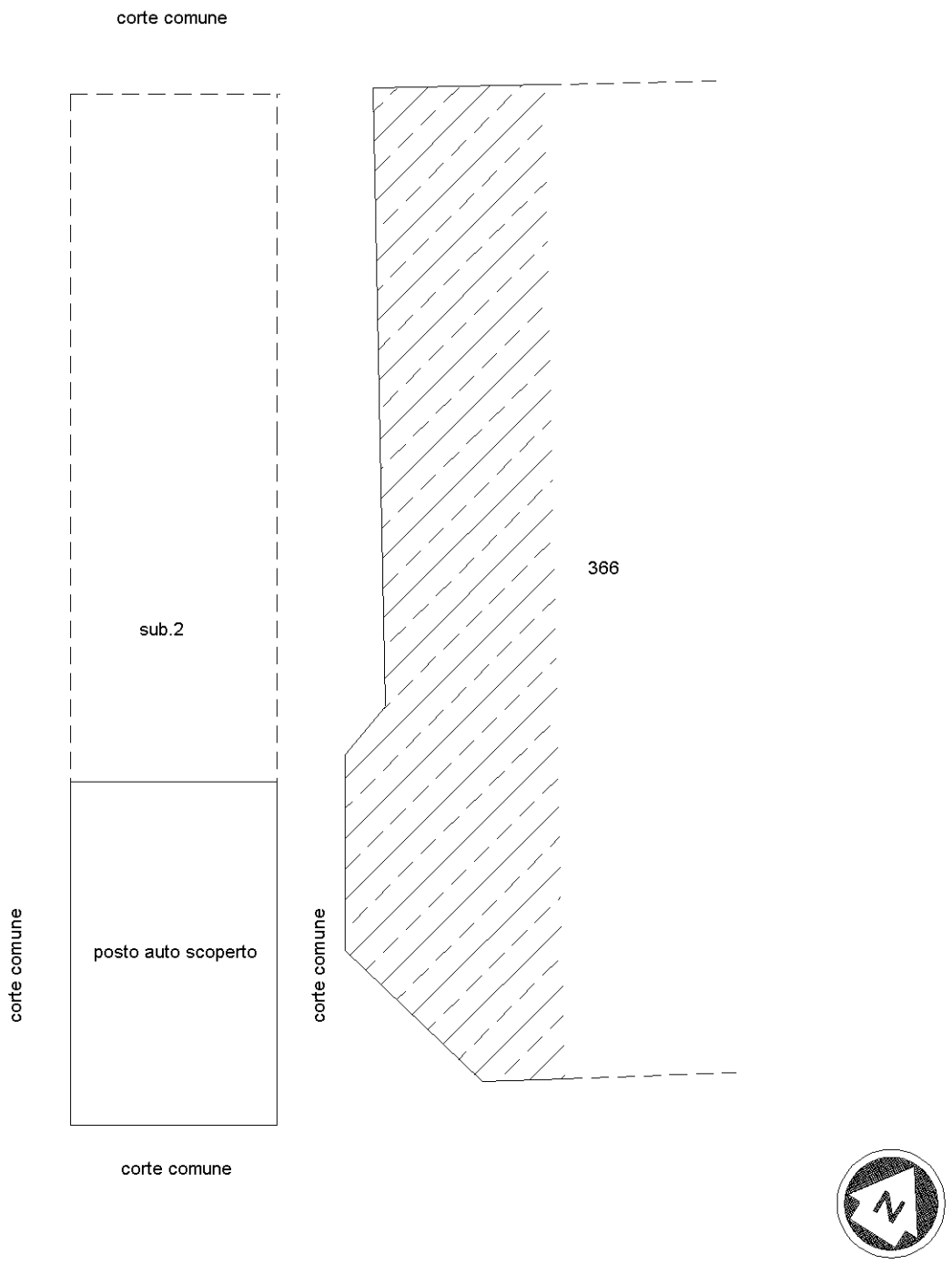


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 367 Subalterno: 3	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:100

PIANO TERRA



Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del

Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona

Via Giovanni Servettaz civ. 22

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 70
Particella: 367
Subalterno: 4

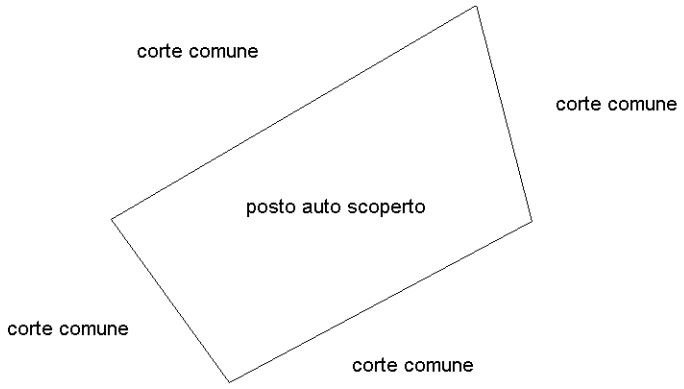
Compilata da:
Negro Massimo

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:100

PIANO TERRA

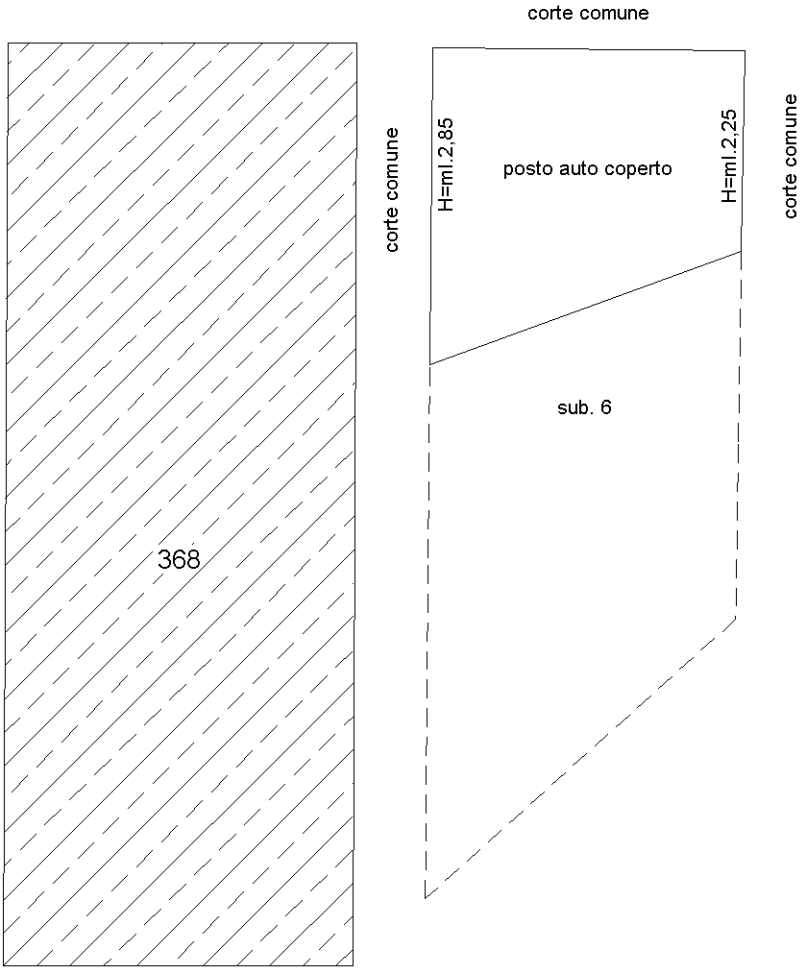


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 367 Subalterno: 5	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:100

PIANO TERRA

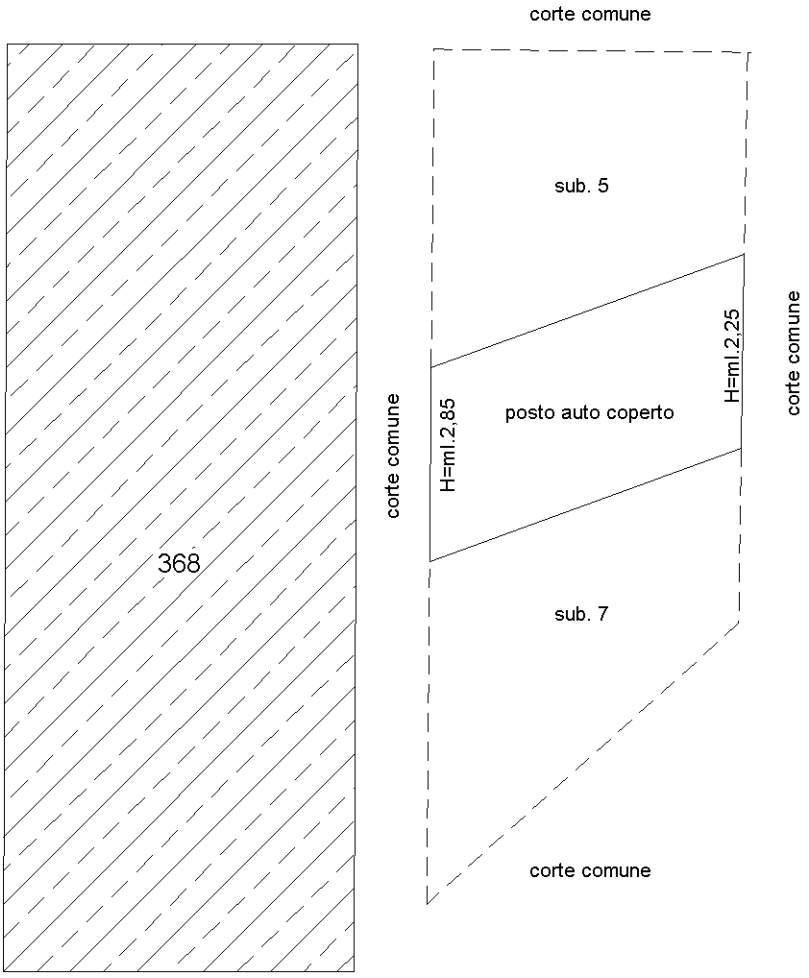


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 367 Subalterno: 6	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:100

PIANO TERRA

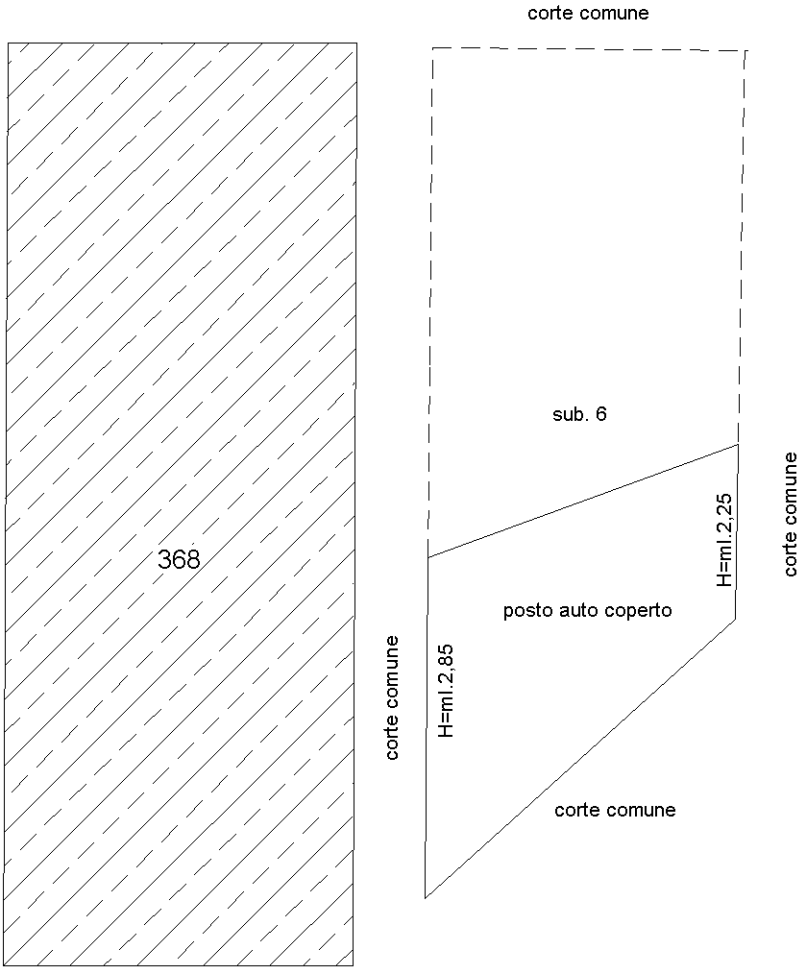


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 367 Subalterno: 7	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:100

PIANO TERRA



Agenzia del Territorio

CATASTO FABBRICATI

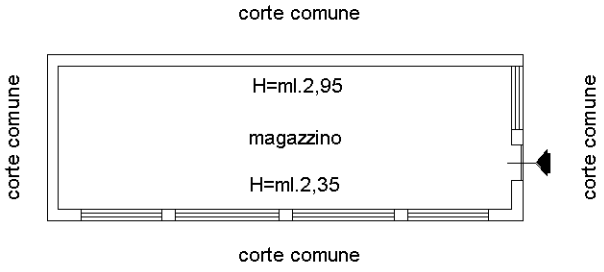
Ufficio Provinciale di

Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 368 Subalterno:	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO TERRA

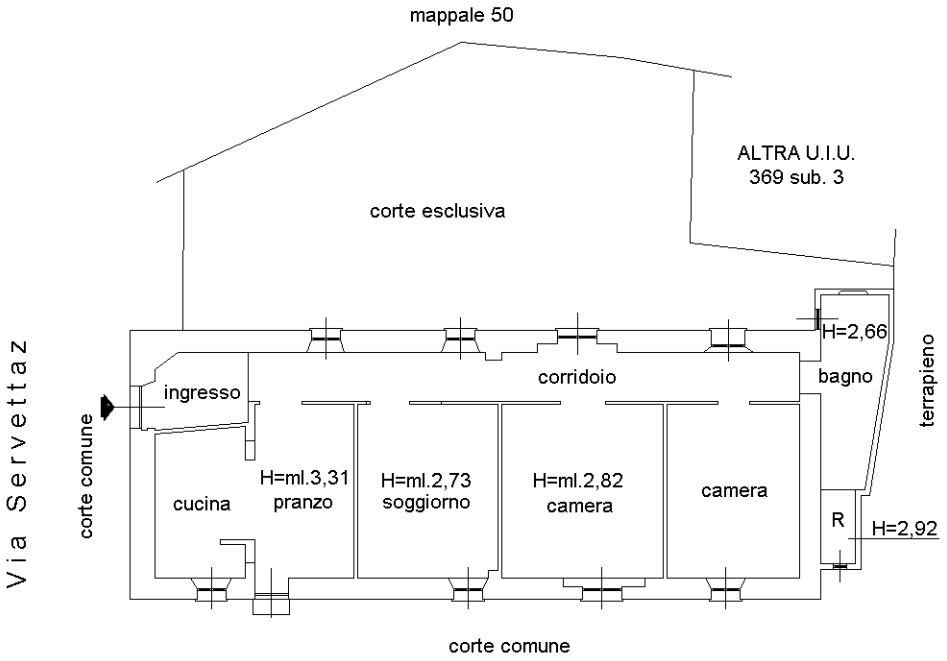


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 20-22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 369 Subalterno: 1	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO TERRA

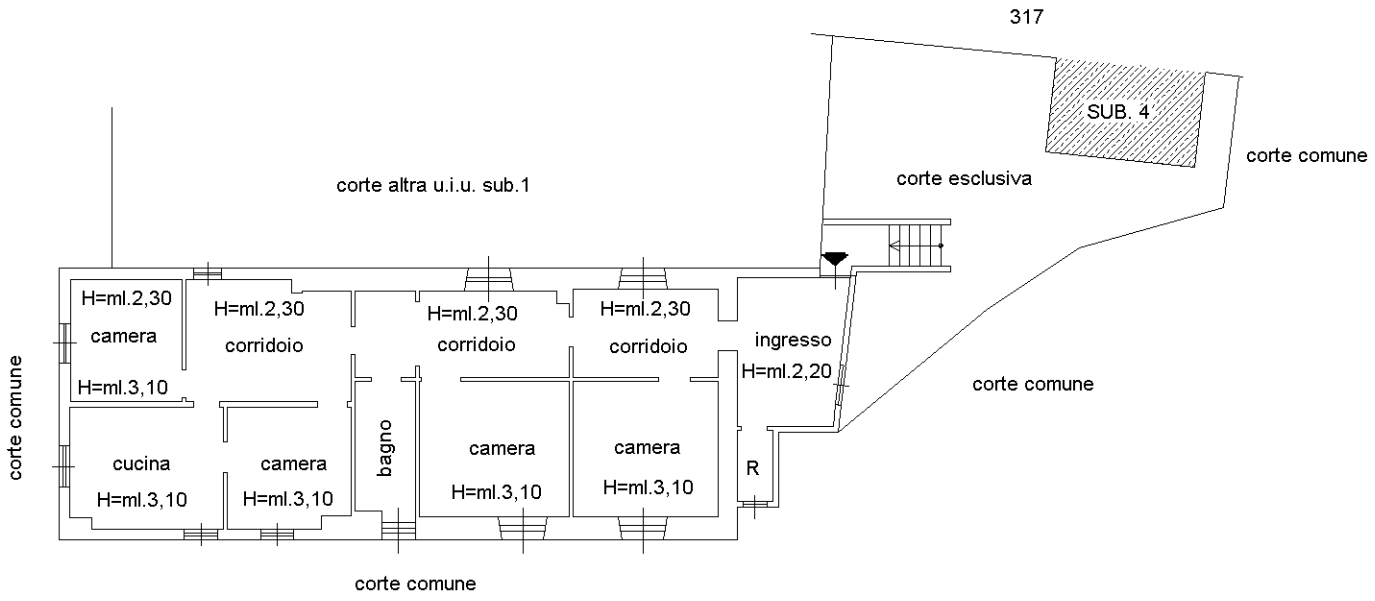


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 369 Subalterno: 2	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO PRIMO



Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del

Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona

Via Giovanni Servettaz civ. 20

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 70
Particella: 369
Subalterno: 3

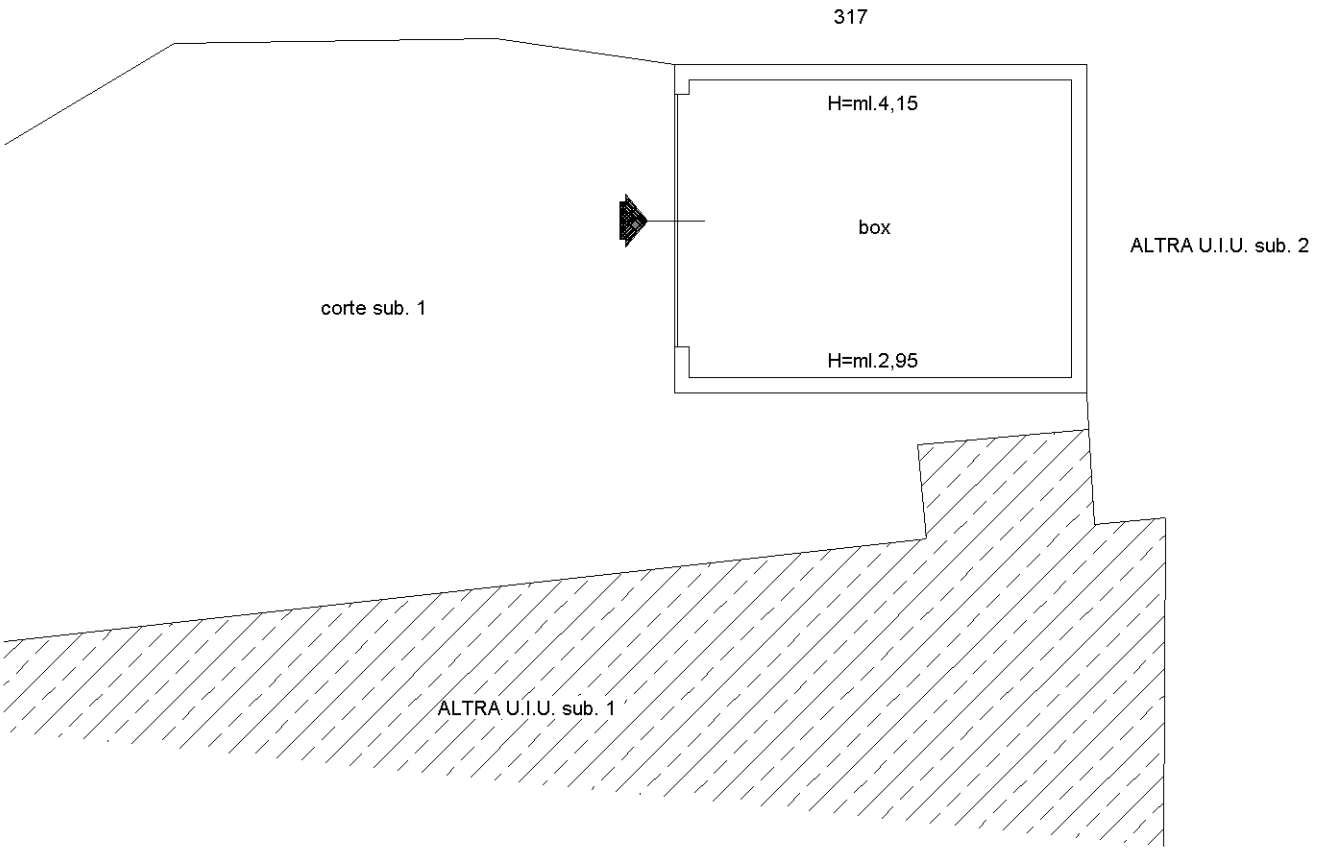
Compilata da:
Negro Massimo

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:100

PIANO TERRA

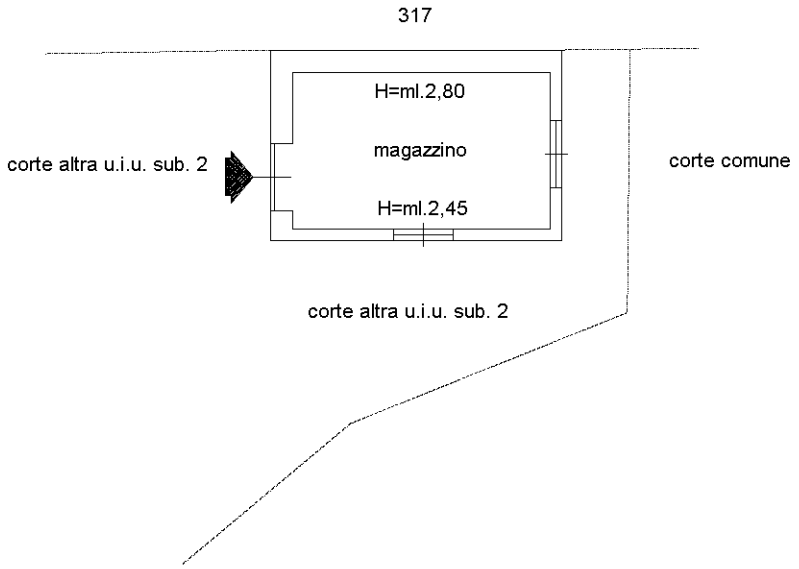


Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Savona

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Savona	
Via Giovanni Servettaz civ. 22	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 70 Particella: 369 Subalterno: 4	Compilata da: Negro Massimo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Savona N. 1285

Scheda n. 1 Scala 1:100

PIANO TERRA



MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
Ufficio Generale Dismissioni Immobili

ALLEGATO B – DICHIARAZIONE DI INTERESSE CULTURALE

VILLA FERA
SAVONA – VIA SERVETTAZ, 20-22

M_D.R23659
1° REPARTO INFRASTRUTTURE
Prot. 323
Data 19 GEN. 2012

MBAC-DR-LIG
ST
0000311 16/01/2012
Cl. 34.07.07/238

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
Via Balbi, 10 – 16126 Genova
Fax 010 2465522
e-mail: dr-lig@beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it
web: http://www.liguria.beniculturali.it

SERVIZIO VII
Patrimonio Beni Culturali

RACC. A/R

Al Ministero della Difesa
1° Reparto Infrastrutture – Torino
Piazzetta Accademia Militare, 3
10124 TORINO

All' Agenzia Demanio Filiale Liguria
Via Finocchiaro Aprile 1
19129 GENOVA (GE)

Al Ministero della Difesa
Direzione Generale dei Lavori e del Demanio
Piazza della Marina, 4
00196 ROMA

e p.c.
Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria
Via Balbi, 10
16126 GENOVA

Prot.: n. *Allegati 1* *Rif. Vs. n. del*
Class.:34.07.07

Oggetto: Immobile denominato *"Villa Fera con giardino e pertinenze – Via Giovanni Servettaz 20 – Savona – Dati Catastali: NCT Fg. 70, Mapp. 47-48-49"*
Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" – parte Seconda .
DECRETO DIRETTORE REGIONALE *30/12/2011*
Notificazione ai sensi dell'art. 15 c. 1 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 5 del Decreto dirigenziale interministeriale 22 febbraio 2007 "Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili dello Stato in uso al Ministero della difesa, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42"

Si trasmette, allegato alla presente, copia autentica del D.D.R. *30/12/2011* con cui l'immobile in oggetto viene sottoposto alle norme di tutela previste dal "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

A norma dell'art. 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" la presente trasmissione a mezzo raccomandata A.R. ha valore di notifica al proprietario, e per il tramite di questi, al possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene in oggetto indicato.

A norma dell'art. 15, comma 2 del citato "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" il D.D.R. in oggetto sarà trascritto alla Conservatoria dei RR.II. a cura della Soprintendenza competente.

Nelle more di tale trascrizione, si evidenzia la necessità di citare gli estremi del D.D.R. negli eventuali atti di compravendita.

Il funzionario incaricato
geom. M. Simonetti

Il coordinatore del Servizio VII
arch. Costanza Fusconi

Il direttore regionale
arch. Maurizio Galletti

CF/MSI
Tel. 010/2488029 e-mail:massimo.simonetti@beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali,
VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;
VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera *c)* e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
VISTA la nota ricevuta il 13/09/2011 con la quale Il 1° Reparto infrastrutture Torino dell'Esercito ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n° 37670 del 19/12/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	**Villa Fera con giardino e pertinenze**
provincia di	SAVONA
comune di	SAVONA
Loc.	Via Giovanni Servettaz, 20

Distinto al N.C.T. al
Foglio **70** Mappale **47-48-49**

di proprietà del Demanio dello Stato, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *Villa Fera con le pertinenze e l'annesso giardino, che ne costituisce parte integrante nonchè naturale sfondo, costituisce un interessante esempio di edificio residenziale di gusto liberty realizzato tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Villa Fera con giardino e pertinenze in Savona, Via Servettaz 20,** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. **10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42,** e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di SAVONA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:
a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D.lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 30 DIC. 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti

CF/MSI

SAVONA / MON 123
Villa Fera con giardino e pertinenze
Via Giovanni Servettaz, 20

Relazione storico-artistica

Il Complesso di Villa Fera, catastalmente individuato al F. NCT 70 Mapp. 47, 48, 49, è situato in quella zona periferica della città di Savona denominata San Michele, dal nome della cappella quivi eretta nel 1610 da Giacomo Antonio Solimano (1).
San Michele è parte della vasta area pianeggiante, situata alla destra del fiume Letimbro, che ha costituito per secoli il fondamentale serbatoio di prodotti ortofrutticoli per la città e l'esportazione: sfruttata a questi scopi dal XVI sec., grazie alla sua posizione particolarmente fortunata, e soprattutto alla sempre crescente sicurezza delle campagne.
In particolare villa Fera è situata ai margini del borgo delle Fornaci al quale si giunge percorrendo la strada del borgo Inferiore, fuori porta Pollaria, che si estende sino al ponte delle Pile: collegamento tra la parte vecchia della città, e le aree di nuova espansione oltre il fiume.
Il borgo delle Fornaci prende il nome dalle attività dei ceramisti qui dislocate, statutariamente estromesse dal centro urbano, e per secoli caratterizzanti l'economia del quartiere, al punto da lasciare testimonianza di sè nel toponimo stesso: il borgo vede attive, ancora intorno al 1870, ben venticinque fabbriche di laterizi, quasi tutte scomparse dall'inizio del XX secolo, quando l'area viene raggiunta e soffocata dall'edificazione di palazzi ad altezza elevata (2). Sino a questo periodo è ancora grande la differenza tra le aree situate nella parte sinistra del fiume, ormai del tutto alterate rispetto al passato, e caratterizzate dagli edifici disposti a scacchiera, secondo l'impostazione moderna voluta dai piani ottocenteschi, e le aree situate alla destra, che presentano ancora un frazionamento in appezzamenti di terreno, relativamente liberi da nuove edificazioni.
Qui, almeno sino agli anni Trenta del Novecento, il territorio è ampiamente sfruttato a scopi agricoli, benchè negli anni in cui si dibatte e poi si realizza il prolungamento della centrale via Paleocapa, Savona estende l'edificazione verso sud, oltrepassando la vecchia via di Nizza, sino a raggiungere già nel primo decennio del Novecento, il Borgo delle Fornaci; questi anni vedono la costruzione di un ponte in muratura, cucitura tra le due zone della città, che favorisce l'integrazione con il centro cittadino, anche del quartiere di S.Michele (3).
Villa Fera, costruita alla fine dell'Ottocento, conserva ancora un'immagine ambientale che la rende avulsa dal moderno contesto: ciò è dovuto al fatto che essa è in buona parte circondata da un piccolo parco, sopravvissuto all'intensa edificazione della zona.
L'edificio è situato in posizione privilegiata, è infatti qui evidente l'intenzione del costruttore di fare di questo palazzo di villa un organismo dominante il paesaggio, oggi isolato su di un terrapieno che probabilmente in origine era situato al centro della proprietà.
L'accesso è caratterizzato da un'ampia cancellata, delimitata da una coppia di pilastri decorati a rigato, oltre alla quale si apre un piccolo parco tagliato da una scalinata ed una rampa ad andamento curvilineo che raggiungono l'edificio. Subito all'ingresso si trova, a sinistra del cancello, la piccola costruzione della portineria: è un piccolo fabbricato a due piani, finito ad intonaco e privo di elementi decorativi plastici.
L'impianto della villa padronale è caratterizzato da una pianta rettangolare con la presenza di una torre a base ottagonale che occupa l'angolo sud-ovest, secondo la precisa scelta di ottenere la visuale verso il mare;

sull'angolo opposto è invece ritagliato un grande terrazzo con parapetto formato da balaustre intervallate da pilastrini.

Il volume principale si eleva su tre livelli fuori terra chiaramente gerarchizzati: la zona basamentale, corrispondente al piano rialzato, è caratterizzata da una decorazione a rigato conclusa da una cornice marcapiano in aggetto. Il primo piano, configurato come piano nobile, presenta bucature coronate da elementi plastici di forma arcuata sottolineate da una spessa fascia marcadavanzale, che in corrispondenza delle finestre è decorata da ulteriori elementi plastici di forma geometrica. Infine, il secondo piano, configurato come piano ammezzato, è caratterizzato da una minore altezza delle bucature, intervallate da mostre anch'esse di forma geometrica. La facciata è conclusa da un ricco cornicione su mensole sul quale appoggia la copertura, in ardesia, su pregevole struttura lignea decorata a riquadri. La composizione delle facciate è stata realizzata seguendo rigorosi criteri di simmetria, che sul prospetto nord, sono evidenziati dalla posizione centrale dei gradini di accesso all'atrio. L'accesso è inoltre segnalato da una ricca tettoia con struttura in ferro battuto finemente lavorata e copertura in lastre di vetro. Attualmente l'ingresso principale è però costituito da un piccolo portone di servizio, posto lateralmente a quello principale, oltre il quale si trova la prima rampa di accesso ai piani superiori.

Il meccanismo distributore, caratterizzato dalla presenza di una pregevole balaustra in ferro battuto, si sviluppa su due rampe, parallele ed opposte, ad ogni livello, ed è illuminato dalle bucature ritagliate sul fronte nord. L'atrio ed il vano scala sono trattati in maniera uniforme, sia per quanto riguarda i materiali usati, come il marmo bianco e nero utilizzato per i pavimenti ed il marmo bianco utilizzato per i gradini, sia per quanto concerne la decorazione dei setti murari, ottenuta tramite la creazione di riquadrature grigie con cornici bianche, in campo rosa -presumibilmente frutto di successivi interventi -.

Gli interni risultano di notevole ricchezza: i pavimenti delle stanze sono costituiti da graniglie della tradizione ligure, e non mancano ambienti (al primo piano lato sud) con decorazioni pittoriche su soffitti raffiguranti putti nel cielo racchiuso da cornici architettoniche.

Villa Fera con le pertinenze e l'annesso giardino, che ne costituisce parte integrante nonché naturale sfondo, costituisce un interessante esempio di edificio residenziale di gusto liberty realizzato tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo e, pertanto, ne appare più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

NOTE

(1) " intorno vi è l'antichissima località di S.Cecilia, con il cenobio delle Cistercensi che, rovinato nel 1227 dal podestà di Genova , risorse più grande e cospiquo ":
Vedi Bibl. 1., pag. 149.

(2) è datata 1886 la lettera di incarico alla compilazione del piano regolatore, relativo alle aree situate alla destra del Letimbro :
19 gennaio 1886, "considerato che stante l'estendersi della fabbricazione si renderebbe utile provvedere preventivamente a l'approvazione di un piano regolatore per i terreni sulla destra del Letimbro, a sud di via Nizza, in prosecuzione e raccordamento di quello già deliberato per i terreni a nord di detta via; la giunta manda all'ing.civico di voler iniziare a preparare compatibilmente con gli altri incarichi del suo ufficio, un piano regolatore per la zona anzi scritta ".

(3) nel 1901 il Consiglio Comunale discute la "proposta di costruzione di un ponte sul Letimbro, e la dichiarazione di pubblica utilità dell'arteria dal Letimbro alle Fornaci".
Vedi Bibl. 2., pag.156.

BIBLIOGRAFIA

1. F.Noberasco, "Le strade savonesi nella storia e nell'arte", in atti della S.S.S.P., vol III, 1920.

2. Cerisola N., "Savona tra ottocento e novecento", Savona 1986.
3. Ricchebono M.-Varaldo C., "Savona", collana "Le città della Liguria", Genova 1982
4. Quaini M., "Per la storia del paesaggio agrario in Liguria", Savona 1973.
5. Massa G.-Russo A., "Trasformazioni del centro urbano di Savona nell'ottocento", Savona 1958.

Tratto dalla documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Rossella Scurzai)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
Ufficio Generale Dismissioni Immobili

ALLEGATO C – AUTORIZZAZIONE ALL'ALIENAZIONE

VILLA FERA
SAVONA – VIA SERVETTAZ, 20-22

RACCOMANDATA A. R.

Cartello ESV 0015/0020 GENNARI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale
per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Liguria
Via Balbi, 10 – 16126 Genova
Tel. 010 24 88 01 Fax 010 2465532
e-mail: dr-lig@beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

Al 1° REPARTO INFRASTRUTTURE
TORINO
Ufficio Demanio e Servitù Militari
Piazzetta Accademia Militare 3
10124 TORINO

e p.c.
Soprintendenza per i Beni Architettonici e
per il Paesaggio della Liguria
Via Balbi, 10
GENOVA

M_D E23657
REPARTO INFRASTRUTTURE
Prot. 5721 Data 19 GIU. 201

21/6 Demanio x n. Dec. 2 conte

RVIZIO VII
IO BENI CULTURALI

MBAC-DR-LIG
SGA
0004188 07/06/2013
Cl. 34.25.04/4.52

Allegati:

Rif. Vs. n. DE23657/10398 del 3.01.2013 e int. N. M_DE23657/3013 del 22.03.2013

Oggetto: D.Lgs.n. 42/2004. Parte seconda Beni culturali. Art.55. Autorizzazione alla alienazione dell'immobile denominato *"Villa Fera con giardino e pertinenze"* in via Giovanni Servettaz 20-22, SAVONA. (F.NCEU 70, mapp. 366, mapp. 367, mapp. 368, mapp. 369, - già censito al NCT F.70, mapp. 47, 48, 49)

Visto il D.Lgs. n.42 del 22.01.2004 e s.m.i. recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, Parte Seconda Beni Culturali, art. 55 e segg.;

Visto il D.P.R.n.233 del 26.11.2007 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", art. 17, c. 3, lett. h);

Vista la richiesta di alienazione dell' immobile in oggetto in data 3.01.2013 n. DE23657/10398 e la richiesta di integrazioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici in data 9.01.2013 prot. n. 795 con cui il procedimento viene sospeso e riavviato alla ricezione della documentazione integrativa, in data 26.03.2013 prot. 2365;

Considerato che l'immobile in oggetto, denominato *"Villa Fera con giardino e pertinenze"* in via Giovanni Servettaz 20-22, SAVONA. (F.NCEU 70, mapp. 366, mapp. 367, mapp. 368, mapp. 369 - già censito al NCT F.70, mapp. 47, 48, 49) è stato dichiarato di interesse culturale con D.D.R. 71/11 del 30.12.2011, trascritto presso il Servizio di Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia del Territorio di Savona il 22.10.2012;

Visto il parere favorevole all'alienazione espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici con nota n. 14923 del 24.05.2013 in quanto è previsto il mantenimento dell'attuale destinazione d'uso residenziale e ciò appare compatibile con le esigenze di tutela monumentale del bene medesimo

IL DIRETTORE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
AUTORIZZA

l'alienazione dell'immobile in oggetto con le seguenti vincolanti prescrizioni:

Mr Decaro per Parole

- Vengano mantenute destinazioni compatibili con il rispetto e la conservazione delle caratteristiche architettoniche-tipologiche e di finitura di pregio caratterizzanti il bene in argomento con particolare riferimento all'apparato decorativo esterno ed interno; inoltre le eventuali opere di rifunzionalizzazione dovranno rispettare la leggibilità degli ambenti originari; sia prestata la massima attenzione all'inserimento di nuovi servizi igienici e tecnologici;
- Sia mantenuta l'unitarietà del giardino con espresso divieto di realizzare frazionamenti; non sono ammesse opere in sottosuolo che possano compromettere il verde esistente, con particolare riferimento alle alberature di alto fusto.

L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sul bene alienato è sottoposta a preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, ai sensi dell'art. 21 del citato D.Lgs. 42/2004.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 55-bis, del D.lgs. 42/2004 le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione sono riportate nell'atto di alienazione, del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'art. 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa. Esse sono trascritte, su richiesta del Soprintendente, nei registri immobiliari.
Il Soprintendente, qualora verifichi l'inadempimento, da parte dell'acquirente, dell'obbligazione di cui sopra, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze all'amministrazione alienante ai fini della risoluzione di diritto dell'atto di alienazione.

Si raccomanda l'osservanza dell'art. 59 del suddetto decreto.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D.Lgs. n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg. dalla notifica o comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, entro 120 giorni dalla data di notificazione dell'atto, dalla sua comunicazione o piena conoscenza. E' altresì consentita la proposizione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'allegato 1 D.Lgs. n. 104/2010.

CF/LV

Villa Fera SV

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio Galletti

ALLEGATO D – CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Comune di Savona

Settore Pianificazione Territoriale ed Ambientale
Servizio Urbanistica

1° RECAPITO MUSEO ... GENOVA
PROTOCOLLO
RIC. 29 AGO. 2011
N. Prot. 995

Protocollo N° 41182

Savona 12 AGO. 2011

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso:

che con decreto Presidente Giunta Regionale della Liguria n.1988 in data 5 settembre 1977 è stato approvato il Piano Regolatore Intercomunale Savonese (P.R.I.S.) comprendente il territorio dei Comuni di Albissola Marina, Albisola Superiore, Bergeggi, Quiliano, Savona e Vado Ligure;

che con decreto Presidente Giunta regionale della Liguria n.503 in data 2 giugno 1995 è stata approvata la Variante generale intermedia 1990 al Piano Regolatore Intercomunale Savonese (P.R.I.S.).

che successivamente all'intervenuta approvazione della suddetta Variante il Consiglio Regionale con deliberazione n.54 in data 1 agosto 1995 accoglieva, ai sensi dell'art.12 della legge 1150/1942 come successivamente modificata ed integrata, l'istanza volta a dichiarare estinto il rapporto associativo avanzata dalle Amministrazioni ed esso aderenti, così che detto piano ha assunto valore di piano regolatore generale (PRG) per ciascuno dei Comuni interessati;

che con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Liguria n.77 in data 5 febbraio 1996 è stato rettificato il decreto dello stesso Presidente n.503 in data 2 giugno 1995;

che il suddetto strumento urbanistico generale è soggetto a revisione a norma dell'art. 1 della legge regionale 6 febbraio 1974 n. 7, così come modificato dall'art. 4 della legge regionale 10 novembre 1992 n. 30;

che a far data dal 2 giugno 2000 nelle zone SP e nelle zone F di PRG si applica il disposto dell'art. 2 della L.R. 30 del 10/11/1992, in oggi art. 84 della legge regionale n. 16 del 6 giugno 2008 e smi, in quanto, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 1187 del 19 novembre 1968, i vincoli a servizi preordinati all'espropriazione risultano decaduti a fronte del decorso del quinquennio dalla data di approvazione dello strumento urbanistico generale;

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 in data 22 marzo 2005 è stato adottato il Progetto preliminare di Piano Urbanistico Comunale (PUC), ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36 e smi. operante in salvaguardia fino alla data del 22.3.2009;

che ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36 e smi, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 in data 20 marzo 2009 è stato adottato il Progetto definitivo di Piano Urbanistico Comunale (PUC), che ha apportato modifiche al progetto preliminare di PUC come sopra adottato;
che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 3 agosto 2010 si è provveduto:

Struttura:	*Servizio Pianificazione del territorio corso Italia 19 - 17100 Savona tel. 019-8310302/300/615 telefax 019-8310356*	*Dirigente*	*Arch. Giovanna Macario*
		Funzionario	*Arch. Sandra Venturi*
		Orario:	*martedì e giovedì ore 10.00-12.30*

- all'adeguamento del Progetto definitivo di PUC adottato alla deliberazione di Giunta Regionale n.113 del 29/01/2010 ed allegato voto n. 49 del 22.12.2009 del Comitato Tecnico regionale per il territorio, con la quale è stato rilasciato, ai sensi dell'art. 69 della LR36/1997 e smi, il nulla osta a variare il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) nei casi, nei termini e alle condizioni ivi indicate;
- al pronunciamento in ordine alle osservazioni presentate sul progetto definitivo di PUC, ai sensi dell'art. 40 comma 3 della LR 36/97

Dato atto:

che con la citata deliberazione n. 19/2009 si è proceduto inoltre alla riadozione della disciplina di livello puntuale in variante al vigente PRG, che opera pertanto ad oggi in regime di salvaguardia;

che l'entrata in vigore del Progetto Definitivo di PUC, come sopra approvato, è condizionata al perfezionamento del controllo di legittimità provinciale, a norma degli articoli 40 e 41 della LR 36/97;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTA la legislazione vigente in materia

CERTIFICA

- che le aree individuate con i mappali n° 47 – 48 – 49 del foglio NCT 70 e con i mappali n° 104 – 359 – 106 – 114 del foglio NCT 57 risultano classificate come segue in relazione ai seguenti strumenti urbanistici:

PRG Vigente

FOGLIO	MAPPALI	ZONA DI PRG	NORME DI ATTUAZIONE	ZONA OMOGENEA (EX DM 2 aprile 1968)
70	47 – 48 – 49 (Parte)	Area SP in zona SR9	Art. 19 area SP, Art. 13 zona SR9	B (zona SR9)
70	49 (Parte)	SR9	Art. 13	B
57	104 – 359 – 106 – 114 (Parte)	Area SP in zona SR11	Art. 19 area SP, Art. 13 zona SR11	B (zona SR11)
57	114 (Parte)	SR11	Art. 13	B

****

PROGETTO DEFINITIVO DI PUC ADOTTATO

	FOGLIO 70	
	MAPPALI 47 (Parte) – 48 (Parte) – 49 (Parte)	
AMBITO DI INTERVENTO	R10	Ambito: OLTRELETIMBRO – S. RITA – LE AMMIRAGLIE – **Tavola St 0.2**
COMPONENTI DELL'AMBITO (TESSUTO)	=	SERVIZI E STANDARDS URBANISTICI - Servizi pubblici di urbanizzazione secondaria.
SUBAMBITO SPECIALE DI INTERVENTO	=	
SUBAMBITO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA	=	
DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE	=	
SUA VIGENTE	=	

	FOGLIO 70	
	MAPPALI 47 (Parte) – 48 (Parte) – 49 (Parte)	
AMBITO DI INTERVENTO	R10	Ambito: OLTRELETIMBRO – S. RITA – LE AMMIRAGLIE – **Tavola St 0.2**
COMPONENTI DELL'AMBITO (TESSUTO)	==	SERVIZI E STANDARDS URBANISTICI - Aree di verde attrezzato, sportivo e parchi urbani.
SUBAMBITO SPECIALE DI INTERVENTO	==	
SUBAMBITO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA	==	
DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE	==	
SUA VIGENTE	==	

	FOGLIO 70	
	MAPPALE 49 (Parte)	
AMBITO DI INTERVENTO	R10	Ambito: OLTRELETIMBRO – S. RITA – LE AMMIRAGLIE – **Tavola St 0.2**
COMPONENTI DELL'AMBITO (TESSUTO)	Bu	Tessuto edilizio urbano saturo (prevalenti anni '60-'70) con eterogeneità di tipologie e maglie di impianto gerarchizzate in dipendenza della complessa stratificazione della rete viaria.
SUBAMBITO SPECIALE DI INTERVENTO	==	
SUBAMBITO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA	==	
DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE	==	
SUA VIGENTE	==	

	FOGLIO 57	
	MAPPALI 114 (Parte) – 104 – 359 – 106	
AMBITO DI INTERVENTO	R17	Ambito: S. GIACOMO – VALLORIA – **Tavola St 0.2**
COMPONENTI DELL'AMBITO (TESSUTO)	==	SERVIZI E STANDARDS URBANISTICI - Servizi pubblici di urbanizzazione secondaria.
SUBAMBITO SPECIALE DI INTERVENTO	==	
SUBAMBITO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA	==	
DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE	==	
SUA VIGENTE	==	

	FOGLIO 57	
	MAPPALI 114 (Parte)	
AMBITO DI INTERVENTO	R17	Ambito: S. GIACOMO – VALLORIA – **Tavola St 0.2**
COMPONENTI DELL'AMBITO (TESSUTO)	==	SERVIZI E STANDARDS URBANISTICI - Aree di verde attrezzato, sportivo e parchi urbani.
SUBAMBITO SPECIALE DI INTERVENTO	==	
SUBAMBITO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA	==	
DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE	==	
SUA VIGENTE	==	

Parte del mappale 114 del Foglio 57 ricade in **"Sedime stradale"**.

****

Per le aree di cui alla precedente tabella si applica la relativa disciplina di livello puntuale di cui al fascicolo St 5 *"Struttura del Piano: NORME DI LIVELLO PUNTUALE DI P.T.C.P"* del Progetto definitivo di PUC adottato.

****

Per quanto non espressamente disciplinato dalla richiamata normativa, valgono i vincoli e le disposizioni di Legge vigenti in materia di urbanistica, edilizia privata e igiene ambientale, nonché degli strumenti urbanistici sovracomunali.

Si rilascia il presente certificato in carta resa semplice, su richiesta del Cap.g. Piero Properzi in qualità di capo nucleo 1° Reparto Infrastrutture Torino – Nucleo Tecnico Genova in data 13/07/2011, recepita in atti al numero di protocollo 36343 del 19/07/2011, ai sensi e per i soli fini dell'art. 30 del DRP 6 giugno 2001, n.380 del 6.6.2001 e smi.

Si allegano in copia le relative tabelle di zona di PRG vigente e si segnala infine che sul sito del Comune di Savona (www.comune.savona.it) alla pagina riservata al Settore Pianificazione Territoriale ed Ambientale sono consultabili la normativa e gli elaborati grafici relativi al PRIS e al PUC

Il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Andrea Berruti

Il Responsabile del Servizio
Urbanistica
Arch. Sandra Venturi

SAVONA – COMUNE DI

Struttura:	*Servizio Pianificazione del territorio* *corso Italia 19 - 17100 Savona* *tel. 019-8310302/300/615* *telefax 019-8310356*	*Dirigente* *Funzionario* *Orario:*	*Arch. Giovanna Macario* *Arch. Sandra Venturi* *martedì e giovedì ore 10.00-12.30*

PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE SAVONESE

ALBISOLA SUPERIORE
ALBISSOLA MARINA
BERGEGGI
QUILIANO
SAVONA
VADO LIGURE

1. DENOMINAZIONE: SR11

2. CLASSIFICAZIONE NORMATIVA

1. ZONA TERRITORIALE OMOGENEA: LETTERA **B** D.M. 2/4/1968
2. DESTINAZIONE: **RESIDENZIALE**
3. TIPO **SISTEMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE**

3. UBICAZIONE: COMUNE DI SAVONA

4. SUPERFICIE (ha): 30,30

ZONA SR11

6. POPOLAZIONE INSEDIABILE:

7. NOTE

(.) La superficie minima complessiva viene stabilita in mq. 400.

Nella edificazione deve essere osservata una distanza minima di m. 15,00 dal più vicino cavo degli impianti funiviari.

5. EDIFICAZIONE:	unità di misura	CON PIANO ESECUTIVO		IN ASSENZA DI PIANO ESECUTIVO
1. **Estensione minima del S.U.A.**	ha	5,00		
2.1. **Indice di zona**	mc/mq	1,00		
2.2. **Indice fondiario massimo**	mc/mq	5,00		
3. **Aree a spazio pubblico**				
per parcheggio	mq/100mc	2,50	(.)	
per servizi zonali	mq/100mc	15,50	(.)	
4. **Aree private da asservire**				
a verde	mq/100mc	5,00	(.)	
a parcheggio				
- insediamenti residenziali	mq/100mc	10,00	(.)	
- altri insediamenti	mq/100mc	15,00	(.)	
5. **Tipologia edilizia**				
altezza massima	m.	14,00		
piani fuori terra num. massimo	n.	4,00		
distanza minima dai fabbricati	m.	14,00		
distanza minima dai confini	m.	7,00		
rapporto massimo di copertura	%			
volume edificabile massimo	mc			

PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE SAVONESE

ALBISOLA SUPERIORE
ALBISSOLA MARINA
BERGEGGI
QUILIANO
SAVONA
VADO LIGURE

1. DENOMINAZIONE: SR9

2. CLASSIFICAZIONE NORMATIVA

1. ZONA TERRITORIALE OMOGENEA: LETTERA **B** D.M. 2/4/1968
2. DESTINAZIONE: **RESIDENZIALE**
3. TIPO **SISTEMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE**

3. UBICAZIONE: COMUNE DI SAVONA

4. SUPERFICIE (ha): 25,70

ZONA SR9

6. POPOLAZIONE INSEDIABILE:

7. NOTE

(.) La superficie minima complessiva viene stabilita in mq. 400.

5. EDIFICAZIONE:	unità di misura	CON PIANO ESECUTIVO		IN ASSENZA DI PIANO ESECUTIVO
1. **Estensione minima del S.U.A.**	ha	3,00	(1)	
2.1. **Indice di zona**	mc/mq	2,00		
2.2. **Indice fondiario massimo**	mc/mq	5,00		
3. **Aree a spazio pubblico**				
per parcheggio	mq/100mc	2,50	(.)	
per servizi zonali	mq/100mc	15,50	(.)	
4. **Aree private da asservire**				
a verde	mq/100mc	5,00	(.)	
a parcheggio				
- insediamenti residenziali	mq/100mc	10,00	(.)	
- altri insediamenti	mq/100mc	15,00	(.)	
5. **Tipologia edilizia**				
altezza massima	m.	18,00		
piani fuori terra num. massimo	n.	5,00		
distanza minima dai fabbricati	m.	18,00		
distanza minima dai confini	m.	9,00		
rapporto massimo di copertura	%			
volume edificabile massimo	mc			